

Master Privato

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli





Master Privato

Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techtute.com/it/educazione/master/master-cooperazione-internazionale-sviluppo-popoli



Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Direzione del corso

pag. 18

05

Struttura e contenuti

pag. 24

06

Metodologia

pag. 52

07

Titolo

pag. 60

01

Presentazione

Una delle aree di miglioramento degli enti che partecipano alla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli si concentra nella specializzazione di professionisti in grado di intervenire nella gestione delle organizzazioni che operano in questo settore. Nel campo dell'istruzione, le azioni di cooperazione sono di grande importanza, sia in termini di promozione del volontariato che come alternativa professionale. Studia con noi e aiuta i popoli più bisognosi ad avere uno sviluppo equo e sostenibile. Questo programma offre le conoscenze e la preparazione necessarie per entrare a far parte di un movimento globale che ha bisogno di professionisti sempre più preparati.



“

*La cooperazione richiede professionisti
sempre più qualificati. Rimani all'avanguardia
in questo campo grazie a un Master Privato
ad alto impatto educativo"*

Ci sono luoghi nel mondo in cui l'istruzione non fa ancora parte della vita quotidiana della gente. Regioni dove non ci sono scuole o dove i bambini devono camminare per chilometri per raggiungerle. Uno degli obiettivi principali della cooperazione è quello di offrire un'istruzione di qualità ai suoi abitanti, poiché saranno le loro conoscenze a consentire uno sviluppo efficace della comunità.

Questo programma è stato creato da professionisti del mondo dell'istruzione e della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli. Ogni modulo è stato ideato tenendo conto dell'esperienza e della realtà in cui si trovano. Frequentando questo programma, lo studente acquisirà le competenze necessarie per lavorare e applicare le conoscenze nelle diverse funzioni da svolgere all'interno di organizzazioni che lavorano nell'ambito della cooperazione, sia pubbliche che private.

I professionisti che vogliono ottenere risultati migliori nel contesto di specializzazione e diversità che caratterizza il mondo moderno, devono sviluppare e applicare le competenze relative agli strumenti e ai canali di assistenza. Per questo motivo, noi di TECH vogliamo offrire agli insegnanti una qualifica di altissimo livello accademico, che non solo consentirà loro di svilupparsi personalmente e professionalmente, ma garantirà anche la possibilità di lavorare in modo efficace in comunità che hanno bisogni estremi.

Inoltre, trattandosi di una preparazione 100% online, il docente potrà combinare questo programma esaustivo con il resto dei suoi impegni quotidiani, permettendogli di scegliere in ogni momento dove e quando studiare. Una specializzazione di alto livello, che porterà il professionista dell'educazione ai massimi livelli nel suo settore.

Questo **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del corso sono:

- ♦ Lo sviluppo di casi di studio presentati da esperti in Cooperazione Internazionale
- ♦ Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline essenziali per l'esercizio della professione
- ♦ Sviluppi sulla cooperazione internazionale
- ♦ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ♦ La sua particolare enfasi sulle metodologie innovative in Cooperazione Internazionale
- ♦ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- ♦ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet



Grazie alla sua flessibilità, questo Master Privato darà un impulso al tuo apprendimento senza abbandonare le tue occupazioni"

“

Una specializzazione di alto livello accademico, creata dai principali esperti in materia, che ti consentirà di acquisire le conoscenze di cui hai bisogno in modo semplice e comodo”

Il personale docente del programma comprende prestigiosi professionisti della cooperazione internazionale che apportano la propria esperienza professionale, così come specialisti riconosciuti e appartenenti a società scientifiche e università prestigiose.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La progettazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, mediante il quale il docente deve cercare di risolvere le diverse situazioni di pratica professionale che gli si presentino durante il corso. A tal fine, lo specialista disporrà di un innovativo sistema di video interattivi creato da esperti di riconosciuta fama e vasta esperienza nel campo della Cooperazione Internazionale.

Utilizzerai i sistemi di apprendimento più apprezzati nell'ambito dell'apprendimento online, in modo da trasformare in breve tempo i tuoi sforzi in risultati.

Un apprendimento basato su situazioni e casi reali, per fornire agli studenti una visione pratica e immediata dell'applicazione di quanto appreso.



02 Obiettivi

L'obiettivo principale del programma è quello di sviluppare completamente l'apprendimento teorico e pratico nella materia, affinché il docente sia in grado di implementare, in modo pratico e rigoroso, gli aspetti impliciti nel lavoro di cooperazione internazionale, tenendo conto del carattere globale in cui si svolge e dei diversi aspetti economici, giuridici e politici che lo riguardano.





“

Uno studio che include tutti gli aspetti che deve gestire il professionista coinvolto nella cooperazione internazionale, compresi i fattori economici, politici e sociali”



Obiettivi generali

- ♦ Fornire agli studenti una preparazione avanzata in Cooperazione Internazionale di natura specialistica e basata su conoscenze teoriche e strumentali, che permettano loro di acquisire e sviluppare le competenze e le abilità necessarie per ottenere una qualifica di professionista della cooperazione internazionale
- ♦ Fornire allo studente una conoscenza di fondo del processo di cooperazione e sviluppo basata sui più recenti progressi delle politiche di sostenibilità coinvolte sia negli ambiti economici che sociali
- ♦ Migliorare le prestazioni professionali e sviluppare strategie per adattarsi e, risolvere i problemi del mondo contemporaneo, avvalendosi della ricerca scientifica sui processi di cooperazione e sviluppo
- ♦ Diffondere le basi del sistema attuale e sviluppare lo spirito critico e imprenditoriale necessario per adattarsi ai cambiamenti politici nell'ambito del diritto internazionale



Acquisisci le conoscenze teoriche e gli strumenti pratici necessari per partecipare a un progetto di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli"





Obiettivi specifici

Modulo 1. Sviluppo delle persone: introduzione e sfide

- ♦ Comprendere l'importanza dello sviluppo dei popoli
- ♦ Prendere coscienza degli attori coinvolti nello sviluppo, del perché e delle sue conseguenze
- ♦ Conoscere e chiarire i concetti fondamentali di povertà e impoverimento
- ♦ Prendere coscienza della situazione mondiale e dello sviluppo
- ♦ Acquisire familiarità con la struttura economica mondiale
- ♦ Gestire i concetti di sviluppo sostenibile, obiettivi sostenibili, ecc. per raggiungere i propri scopi e obiettivi
- ♦ Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici

Modulo 2. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- ♦ Conoscere i diversi metodi di ricerca nella cooperazione internazionale per lo sviluppo
- ♦ Acquisire conoscenze sulle metodologie per la difesa delle politiche pubbliche, la comunicazione sociale e il cambiamento politico
- ♦ Comprendere l'evoluzione e lo stato degli attuali dibattiti sullo sviluppo
- ♦ Conoscere gli strumenti della cooperazione internazionale allo sviluppo e le tipologie di progetti e ONG esistenti
- ♦ Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Comprendere il sistema di cooperazione internazionale e i diversi attori che lo compongono

Modulo 3. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- ♦ Conoscere il ciclo di gestione di un progetto di sviluppo
- ♦ Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Comprendere i principali problemi dei diversi contesti regionali e internazionali
- ♦ Conoscere i diversi sistemi, modalità e attori della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Conoscere le specificità regionali dello sviluppo e della cooperazione

Modulo 4. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile

- ♦ Attuare azioni e programmi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate situazioni di ingiustizia e a modificare i valori per combatterle
- ♦ Promuovere la partecipazione della società, in particolare dei bambini, degli adolescenti e delle entità del settore, nella trasformazione del mondo
- ♦ Creare processi di empowerment e spazi di partecipazione democratica attiva per i bambini finalizzati a trasformare le politiche e il modello decisionale su questioni che li riguardano
- ♦ Promuovere la ricerca e la riflessione sulle questioni legate all'infanzia e allo sviluppo, fornendo una base a diverse proposte per promuovere lo sviluppo umano
- ♦ Favorire il networking con altre entità del settore per ottenere un maggiore impatto delle nostre azioni
- ♦ Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà

Modulo 5. Azione Umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- ♦ Identificare i processi di formulazione, monitoraggio e valutazione delle azioni di cooperazione allo sviluppo, in modo da giungere a una comprensione completa di cosa sia un progetto di cooperazione
- ♦ Sviluppare una visione globale sulla natura, la prospettiva e gli obiettivi delle azioni di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Analizzare e valutare il senso delle priorità settoriali e geografiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, identificare gli assi strategici che guidano le politiche e le azioni di cooperazione, i settori di intervento e gli strumenti per la loro attuazione
- ♦ Promuovere il dibattito e l'analisi degli aspetti legati allo sviluppo delle politiche e delle azioni di cooperazione e delle strategie volte a migliorarne la qualità e l'efficacia
- ♦ Conoscere le metodologie di sviluppo dei progetti e avere padronanza delle competenze tecniche per l'identificazione, la formulazione, la pianificazione, la programmazione, la gestione e il monitoraggio dei progetti di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Capacità di comprendere a fondo il contesto e la natura delle azioni di aiuto umanitario
- ♦ Valutare il processo e i risultati finali dei diversi progetti di cooperazione allo sviluppo

Modulo 6. Diritti umani (DDHH) e diritto internazionale umanitario (IHL)

- ♦ Classificare i diversi tipi di conflitti armati, differenziandoli da altre situazioni violente; identificare le vittime di tali conflitti; comprendere e capire il sistema di protezione delle vittime ed essere in grado di applicarlo
- ♦ Essere consapevoli delle limitazioni imposte dal diritto umanitario alle parti in conflitto in relazione allo svolgimento delle ostilità, al rispetto delle aree, dei luoghi e delle strutture contrassegnate da un avviso di protezione, così come al requisito di un codice di condotta per quanto riguarda i feriti, il personale medico e religioso e le organizzazioni umanitarie
- ♦ Identificare le situazioni e le persone particolarmente vulnerabili nei conflitti armati, prendendo in considerazione la protezione offerta loro dal diritto internazionale umanitario
- ♦ Promuovere la partecipazione delle persone e dei gruppi che partecipano alle attività di cooperazione, consentendo loro di identificare i propri problemi e bisogni, di guidare i processi di cambiamento, di valutarne l'evoluzione e di decidere nuove linee d'azione

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- ♦ Preparare comunicatori sociali in grado di applicare le proprie conoscenze ai più diversi livelli
- ♦ Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti statistiche, tecniche e strumenti informatici per organizzare informazioni selezionate e pianificare relazioni, analisi e azioni di sviluppo e cooperazione
- ♦ Effettuare una riflessione etica sulla cooperazione, l'informazione, le immagini e la loro applicabilità in contesti e fonti di informazione specifici

Modulo 8. Uguaglianza e cooperazione

- ♦ Interiorizzare, analizzare e comprendere cosa si intende quando si parla di genere, sviluppo e diritti delle donne
- ♦ Comprendere il ruolo dei movimenti femministi nei processi di crescita e trasformazione sociale
- ♦ Intervenire da una prospettiva di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo

Modulo 9. Diritti ambientali

- ♦ Comprendere le interrelazioni tra i diversi elementi dell'ambiente e la loro influenza reciproca
- ♦ Riconoscere i diversi tipi di inquinamento e il loro impatto sull'ambiente
- ♦ Analizzare i regolamenti e la legislazione in vigore in materia
- ♦ Incorporare in modo trasversale le nozioni di sostenibilità e di sostenibilità ambientale ed ecologica nei progetti e nelle azioni di cooperazione
- ♦ Comprendere il legame tra la migrazione e lo sviluppo dei Paesi di origine e di destinazione

Modulo 10. Le NGODS e la solidarietà locale, regionale e internazionale

- ♦ Saper applicare i concetti e le definizioni delle ONG
- ♦ Conoscere la diversità delle ONG e delle loro aree di lavoro
- ♦ Apprendere le linee generali della gestione di una ONG
- ♦ Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti e strumenti per individuare progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo

03

Competenze

Questo Master Privato ti permetterà di acquisire le competenze necessarie per lavorare in questo ambito della cooperazione internazionale. Ti consentirà di apprendere aspetti essenziali in tutti gli ambiti, comprese le diverse modalità di gestione e di intervento e i relativi fattori di condizionamento politico, sociale ed economico.



“

*Una qualifica completa e di alta qualità,
che ti permetterà di lavorare con fiducia e
di diventare un professionista altamente
competente nella cooperazione internazionale”*



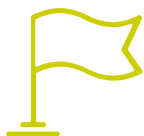
Competenze generali

- ♦ Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà
- ♦ Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici
- ♦ Comprendere la realtà socio-culturale dei diversi contesti regionali e internazionali

“

Questo programma ti permetterà di imparare in modo teorico e pratico, attraverso sistemi di apprendimento virtuale, per sviluppare il tuo lavoro con totali garanzie di successo”





Competenze specifiche

- ♦ Comprendere l'attuale sistema di relazioni internazionali e i diversi attori ufficiali e non ufficiali che lo compongono
- ♦ Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Comprendere le cause, le dinamiche e le conseguenze della mobilità umana e delle migrazioni
- ♦ Saper analizzare le politiche pubbliche all'interno del Quadro Logico nelle politiche di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Avere la capacità di sviluppare nuovi strumenti di cooperazione allo sviluppo e di intervenire nella gestione pubblica e privata di progetti di cooperazione allo sviluppo in diverse aree regionali
- ♦ Promuovere un'analisi e una riflessione critica sui problemi che colpiscono gli individui, i gruppi e le società, in particolare i bambini, e sulle loro cause, promuovendo un cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti della nostra società
- ♦ Analizzare la realtà sociale, economica, politica e culturale delle diverse società in cui si svolge il lavoro degli agenti di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Sviluppare attitudini e competenze per combattere la povertà e promuovere la consapevolezza dell'equità attraverso l'educazione allo sviluppo, così come per i processi di messa in atto e sviluppo di progetti di cooperazione, basati su valori quali la motivazione, il dialogo interculturale e la solidarietà
- ♦ Acquisire le conoscenze necessarie per la gestione dell'azione umanitaria (aiuti umanitari e di emergenza), partendo dall'analisi dei bisogni fondamentali della popolazione e dalla gestione dei principali rischi
- ♦ Elaborare progetti di cooperazione con enti pubblici, privati e non governativi
- ♦ Progettare e gestire strumenti tecnici che raccolgano in modo chiaro, preciso e aggiornato le informazioni necessarie per la valutazione, la pianificazione e il processo decisionale nei progetti di cooperazione
- ♦ Comprendere, prestare servizio o collaborare in attività umanitarie rivolte alle vittime di conflitti armati sotto l'egida del Diritto internazionale umanitario
- ♦ Rispondere alle crisi e alle emergenze umanitarie valutando l'urgenza della situazione e pianificando e sviluppando azioni per affrontarle
- ♦ Soddisfare le attuali esigenze di qualifica in comunicazione sociale di fronte alla diversificazione e alla rivalutazione della comunicazione
- ♦ Riflettere sulle aree di applicazione pratica nella società sivigliana che possono essere condivise ed esportate ad altre realtà
- ♦ Promuovere il lavoro in équipe professionali, sfruttandone i vantaggi come spazio di riflessione, orientamento della pratica della cooperazione allo sviluppo e strumento per l'analisi delle situazioni e la progettazione di alternative di lavoro e intervento
- ♦ Riconoscere i diversi tipi di inquinamento e il loro impatto sull'ambiente. Comprendere i processi migratori di rifugio e asilo in tutto il mondo e le diverse politiche e azioni condotte nel campo della cooperazione allo sviluppo con questi gruppi
- ♦ Conoscere la diversità delle ONG e delle loro aree di lavoro
- ♦ Interiorizzare la legislazione di ONG, associazioni e fondazioni nazionali e internazionali
- ♦ Lavorare in team multidisciplinari e multiculturali come esperto di cooperazione internazionale allo sviluppo

04

Direzione del corso

Il personale docente del programma comprende esperti di spicco in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo di dei Popoli che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un specializzazione di studio eccellente. Alla progettazione ed elaborazione del master, inoltre, partecipano altri rinomati specialisti che completano il programma in modo interdisciplinare.





“

Esperti di cooperazione internazionale saranno i tuoi insegnanti durante questo Master Privato; un'opportunità senza paragoni per imparare dall'esperienza di professionisti del settore"

Direttore ospite internazionale

Piotr Sasin è un esperto internazionale con esperienza nella gestione di organizzazioni senza scopo di lucro, specializzato in assistenza umanitaria, resilienza e cooperazione internazionale per lo sviluppo delle persone. Ha lavorato in ambienti complessi e impegnativi, aiutando le comunità colpite da conflitti, sfollamenti e crisi umanitarie. Inoltre, la sua attenzione per le innovazioni sociali e la pianificazione partecipativa gli ha permesso di implementare soluzioni a lungo termine in aree vulnerabili, migliorando significativamente le condizioni di vita.

Ha inoltre svolto ruoli chiave come Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE, dove ha guidato iniziative umanitarie a sostegno degli sfollati in diverse regioni. Ha anche lavorato come direttore di paese per People in Need, dove era responsabile del coordinamento dei programmi di sviluppo della comunità e di risposta rapida alle emergenze. Il suo ruolo di rappresentante nazionale presso la Fondazione Terre des Hommes gli ha permesso di gestire progetti incentrati sulla protezione dei minori.

Di conseguenza, a livello internazionale è stato riconosciuto per la sua capacità di gestire progetti di grande portata nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo, collaborando con governi, ONG e agenzie multilaterali in diverse regioni. La sua leadership è stata fondamentale per promuovere la resilienza nelle comunità colpite da disastri, promuovendo l'empowerment locale attraverso la pianificazione urbana e lo sviluppo sostenibile. In questo modo, ha ricevuto elogi per la sua attenzione alla mitigazione dei conflitti e la sua capacità di costruire alleanze strategiche.

In definitiva, Piotr Sasin ha una solida formazione accademica, con un Master in pianificazione urbana e sviluppo regionale, nonché una Laurea in etnologia e cultura antropologica, entrambi svolti presso l'Università di Varsavia, in Polonia. Le sue ricerche si sono concentrate sulla cooperazione internazionale e la pianificazione sostenibile in situazioni di crisi umanitarie.



Dott. Sasin, Piotr

- Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE, Varsavia, Polonia
- Direttore di Paese in People in Need
- Rappresentante di paese alla Fondazione Terre des hommes
- Direttore del programma di Habitat for Humanity Poland
- Master in Pianificazione urbana e sviluppo regionale presso l'Università di Varsavia
- Laurea in Etnologia e Cultura Antropologica presso l'Università di Varsavia

“

*Grazie a TECH potrai
apprendere con i migliori
professionisti del mondo”*

Direttrice ospite



Dott.ssa Rodríguez Arteaga, Carmen

- ♦ Laurea in e Filosofia e Scienze dell'Istruzione, UCM
- ♦ Esperta in Valutazione della OEI
- ♦ Esperta di indicatori e statistiche educative, UNED
- ♦ Esperta in cooperazione allo sviluppo nel settore dell'istruzione presso l'Università di Barcellona
- ♦ Specialista in Gestione della conoscenza
- ♦ Funzionaria di carriera

Co-Direttrice



Dott.ssa Romero Mateos, María del Pilar

- ♦ Educatrice sociale
- ♦ Esperto Universitario in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo di dei Popoli
- ♦ Docente di formazione per il lavoro e agente di Equità di genere
- ♦ Autrice e collaboratrice di progetti educativi presso Abile Educativa

Personale docente

Dott.ssa Ramos Rollon, Marisa

- ♦ Docente di Scienze Politiche e dell'Amministrazione presso l'UCM
- ♦ Consulente per la cooperazione allo sviluppo del Vicerettore per le relazioni internazionali e la cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- ♦ Ricercatrice focalizzata sulle aree delle politiche pubbliche e delle istituzioni in America Latina e sui temi della governance democratica e delle politiche di sviluppo, in particolare legate al collegamento tra le politiche pubbliche e l'Agenda 2030
- ♦ Docente del corso di laurea in Scienze politiche, dove negli ultimi anni ha insegnato materie come Politica comparata, Sistema politico spagnolo e Sistemi politici latinoamericani

Dott.ssa Sánchez Garrido, Araceli

- ♦ Laurea in Geografia e Storia, con specializzazione in Antropologia ed Etnologia dell'America, Università Complutense di Madrid
- ♦ Vice-responsabile della cooperazione culturale, Dipartimento per la cooperazione e la promozione culturale, Direzione per le relazioni culturali e scientifiche. Dal 2013
- ♦ Responsabile dell'applicazione della Guida alla trasversalità della Diversità Culturale dell'AECID e della sua applicazione ai progetti di cooperazione allo sviluppo realizzati dall'Agenzia
- ♦ Membro della Facoltà di curatori museali, assegnata al Museo de América di Madrid fino al 2007 come responsabile del Dipartimento di Etnologia, quando si è trasferita al Ministero degli Affari Esteri, Unione Europea e della Cooperazione
- ♦ Docente del Master in Gestione Culturale presso l'Università Carlos III di Madrid e partecipante a numerosi corsi di formazione sia in America Latina che in Spagna
- ♦ Docente nei corsi estivi dell'Università Complutense di Madrid

Dott.ssa Córdoba, Cristina

- ♦ Istruzione e esperienza in progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo di dei Popoli
- ♦ Cofondatrice e partecipante al progetto PalSpain
- ♦ Fondatrice dell'Associazione giovanile APUMAK, Madrid, Spagna

Dott.ssa Flórez Gómez, Mercedes

- ♦ Laurea in Geografia e Storia presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ MSc in Responsabilità Sociale d'Impresa, Università Pontificia di Salamanca
- ♦ MSc in Informazione e documentazione presso l'Università Antonio de Nebrija, Spagna, e il University College of Wales, Regno Unito
- ♦ Diploma avanzato in Cooperazione Sud-Sud, presso FLACSO
- ♦ Specialista in disuguaglianza, cooperazione e sviluppo presso l'Istituto Universitario di Sviluppo e Cooperazione - IUDC- Università Complutense di Madrid
- ♦ Specialista in Pianificazione e gestione di Progetti di cooperazione allo sviluppo in educazione, scienza e cultura (OEI)
- ♦ Diploma in Azione umanitaria, presso l'Istituto di studi sui conflitti e l'azione umanitaria (IECAH)
- ♦ Direttrice dei Centri di formazione della cooperazione spagnola in Uruguay, dal 2017
- ♦ Oltre 20 anni di esperienza in istituzioni pubbliche legate alla cooperazione allo sviluppo, sia in Iberoamerica che in America Latina, dedicati al rafforzamento istituzionale per la gestione delle politiche pubbliche attraverso la formazione e la gestione della conoscenza per lo sviluppo

Dott. Cano Corcuera, Carlos

- ♦ Specialista in Pianificazione e gestione degli interventi di cooperazione allo sviluppo presso l'UNED
- ♦ Corsi di specializzazione in Cooperazione internazionale; Identificazione, formulazione e monitoraggio di progetti di cooperazione; Aiuti umanitari; Pari opportunità; Negoziati internazionali; Pianificazione con una prospettiva di genere; Gestione per i risultati dello sviluppo; Focus sulla disabilità nei progetti di cooperazione; Cooperazione delegata dall'Unione europea, ecc.
- ♦ Impiegato in diversi settori della cooperazione internazionale, soprattutto in America Latina. Dal 1986

05

Struttura e contenuti

La struttura dei contenuti è stata progettata da un team di professionisti dell'insegnamento, i quali hanno ideato un percorso formativo altamente qualificato che incorpora i più efficaci strumenti didattici, analogici e digitali. Strutturato in unità di apprendimento specifico, ti permetterà di prepararti in maniera graduale e sostenuta, senza perdere la motivazione durante il processo.





“

Un programma d'insegnamento esaustivo, strutturato in unità didattiche ben sviluppate, orientato a un apprendimento efficace e compatibile con il tuo stile di vita personale e professionale"

Modulo 1. Sviluppo delle persone: introduzione e sfide

- 1.1. Lo sviluppo
 - 1.1.1. Introduzione
 - 1.1.2. Cos'è lo sviluppo?
 - 1.1.3. Sviluppo, per cosa?
 - 1.1.4. Sviluppo, per chi?
 - 1.1.4.1. Teorie sociologiche sullo sviluppo
 - 1.1.5. APS. Aiuto Pubblico allo Sviluppo
 - 1.1.6. Tipologie di APS
 - 1.1.7. Attori coinvolti nello sviluppo
 - 1.1.7.1. Paesi sviluppati e in via di sviluppo
 - 1.1.8. Paesi poveri o impoveriti
 - 1.1.8.1. L'esempio dell'America Latina
 - 1.1.9. Tipi di sviluppo
 - 1.1.9.1. Antecedenti
 - 1.1.9.2. Linee di azione
 - 1.1.10. UNDP Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo
- 1.2. Potere, dinamiche e attori nella società internazionale
 - 1.2.1. Introduzione
 - 1.2.2. Elementi del potere
 - 1.2.2.1. Concetto
 - 1.2.3. La Società Internazionale
 - 1.2.3.1. Concetto
 - 1.2.4. Modelli di Società internazionale
 - 1.2.4.1. Statico
 - 1.2.4.2. Dinamico
 - 1.2.4.3. Globale
 - 1.2.5. Caratteristiche della Società internazionale
 - 1.2.5.1. Struttura sociale
 - 1.2.6. Struttura della Società Internazionale
 - 1.2.6.1. Sottostrutture
 - 1.2.6.2. Attori coinvolti
 - 1.2.7. Potere e strutture della società internazionale
 - 1.2.7.1. Spiegazione e dinamiche



- 1.2.8. Polarizzazione della società internazionale
 - 1.2.8.1. Concetto
- 1.2.9. Grado di istituzionalizzazione della società internazionale
 - 1.2.9.1. Conflitto armato e guerra
- 1.3. Libero commercio
 - 1.3.1. Introduzione
 - 1.3.2. Disparità di interdipendenza tra i paesi
 - 1.3.2.1. Concetto
 - 1.3.3. Imprese transnazionali
 - 1.3.3.1. Cosa sono?
 - 1.3.3.2. Caratteristiche
 - 1.3.4. Situazione attuale dei rapporti commerciali
 - 1.3.4.1. Transnazionali e libero commercio
 - 1.3.5. L'OMC
 - 1.3.5.1. Concetto
 - 1.3.5.2. Cenni storici
 - 1.3.5.3. Attività
 - 1.3.6. Ronde, conferenze e attività di lobbying
 - 1.3.7. Relazioni commerciali eque
 - 1.3.8. Il CONGDE
 - 1.3.8.1. Concetto
 - 1.3.8.2. Storia
 - 1.3.8.3. Proposte
 - 1.3.9. Responsabilità Sociale Corporativa
 - 1.3.9.1. Definizione
 - 1.3.10. Un patto globale
 - 1.3.10.1. Patto mondiale
 - 1.3.11. Commercio equo
 - 1.3.11.1. Definizione internazionale
- 1.4. Sviluppo sostenibile, sostenibilità ed educazione
 - 1.4.1. Introduzione
 - 1.4.2. Educazione sullo sviluppo sostenibile ed educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.2.1. Differenze
 - 1.4.2.2. Obiettivi di ciascun concetto
 - 1.4.3. Sostenibilità
 - 1.4.3.1. Concetto
 - 1.4.4. Sviluppo sostenibile
 - 1.4.4.1. Concetto
 - 1.4.4.2. Scopo
 - 1.4.5. Componenti dello sviluppo sostenibile
 - 1.4.6. Principi dello sviluppo sostenibile
 - 1.4.6.1. Dichiarazione di Rio
 - 1.4.7. Educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.7.1. Che cos'è?
 - 1.4.7.2. Scopo
 - 1.4.7.3. Capitolo 36 dell'Agenda 21
 - 1.4.8. Storia dell'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.9. Riorientare l'istruzione
 - 1.4.10. Linee guida per lo sviluppo sostenibile
 - 1.4.10.1. Autori più rilevanti
- 1.5. Obiettivi di sviluppo
 - 1.5.1. Introduzione
 - 1.5.2. Obiettivi di sviluppo del millennio
 - 1.5.2.1. Antecedenti
 - 1.5.3. Obiettivi e mete
 - 1.5.4. Campagna del Millennio
 - 1.5.4.1. Che cos'è?
 - 1.5.5. Obiettivi di sviluppo sostenibile
 - 1.5.5.1. Cosa sono?
 - 1.5.5.2. Chi è coinvolto?
 - 1.5.6. Cosa sono gli SDG?
 - 1.5.6.1. Caratteristiche
 - 1.5.7. Differenze tra gli MDG e gli SDG
 - 1.5.8. Agenda di sviluppo sostenibile
 - 1.5.8.1. Agenda 2030
 - 1.5.8.2. Che cos'è?
 - 1.5.9. Gli SDGs sono giuridicamente vincolanti?
 - 1.5.9.1. Impegni
 - 1.5.10. Monitoraggio del raggiungimento degli SDG

- 1.6. Teorie sullo sviluppo sostenibile
 - 1.6.1. Introduzione
 - 1.6.2. Attori dello sviluppo
 - 1.6.3. Problemi dell'educazione allo sviluppo
 - 1.6.3.1. Competenze
 - 1.6.4. Organismi globali e internazionali che lavorano per lo sviluppo sostenibile
 - 1.6.5. ONU
 - 1.6.5.1. Che cos'è?
 - 1.6.5.2. Storia
 - 1.6.6. L'ONU e la sostenibilità
 - 1.6.7. Programma 21. Agenda 21
 - 1.6.7.1. Che cos'è?
 - 1.6.7.2. Perché è stata creata?
 - 1.6.7.3. Obiettivi dell'Agenda 21
 - 1.6.8. UNPD
 - 1.6.8.1. Che cos'è?
 - 1.6.8.2. Storia
 - 1.6.8.3. Obiettivi
 - 1.6.9. Declino
 - 1.6.9.1. Che cos'è?
 - 1.6.10. Teorie alternative
 - 1.6.10.1. Eco-sviluppo
- 1.7. Società civile, movimenti sociali e processi di trasformazione
 - 1.7.1. Introduzione
 - 1.7.2. Movimenti sociali
 - 1.7.2.1. Concetto
 - 1.7.2.2. Obiettivi
 - 1.7.3. Definizioni dei principali autori
 - 1.7.4. Struttura dei movimenti sociali
 - 1.7.5. Sfida collettiva
 - 1.7.5.1. Che cos'è?
 - 1.7.6. Obiettivi comuni dei movimenti sociali
 - 1.7.6.1. Classificazione e descrizione
 - 1.7.7. Evoluzione dei movimenti sociali
 - 1.7.8. Strutture di mobilitazione
 - 1.7.9. Partecipazione e consolidamento della democrazia
 - 1.7.9.1. Cosa c'entra la democrazia con i movimenti sociali?
 - 1.7.10. I movimenti sociali più importanti degli ultimi anni
 - 1.7.10.1. Europa
 - 1.7.10.2. Nel mondo
- 1.8. Sviluppo comunitario partecipativo
 - 1.8.1. Introduzione
 - 1.8.2. Comunità
 - 1.8.2.1. Concetti
 - 1.8.2.1.1. Concetto di comunità
 - 1.8.3. Da chi dipende il successo di una comunità?
 - 1.8.3.1. Obiettivi
 - 1.8.4. Partecipativo
 - 1.8.4.1. Concetto
 - 1.8.5. Sviluppo comunitario
 - 1.8.5.1. Concetto
 - 1.8.6. Caratteristiche dello sviluppo comunitario
 - 1.8.7. Processi per il raggiungimento dello sviluppo comunitario
 - 1.8.7.1. Sviluppo partecipativo
 - 1.8.7.2. Piano di sviluppo
 - 1.8.7.3. Pianificazione partecipativa
 - 1.8.7.4. Piano di sviluppo comunitario
 - 1.8.8. Dodici lezioni di sviluppo comunitario partecipativo
 - 1.8.9. Attori chiave dello sviluppo comunitario
- 1.9. Indice di sviluppo umano
 - 1.9.1. Introduzione
 - 1.9.2. Indice di sviluppo umano
 - 1.9.2.1. Principi
 - 1.9.2.2. Obiettivi
 - 1.9.3. Limitazioni dell'HDR
 - 1.9.4. Tipi di indicatori

- 1.9.5. Sviluppo umano
 - 1.9.5.1. Concetto
- 1.9.6. Metodologia di calcolo dell'HDR
 - 1.9.6.1. Formula
- 1.9.7. Altri indici di sviluppo umano
 - 1.9.7.1. Aggiustato alla disuguaglianza
 - 1.9.7.2. Disuguaglianza di genere
 - 1.9.7.3. Indice di povertà multidimensionale (MPI)
- 1.9.8. UNDP
 - 1.9.8.1. Che cos'è?
 - 1.9.8.2. Obiettivo
 - 1.9.8.3. Funzioni
 - 1.9.8.4. Composizione
- 1.9.9. Elenco dei paesi aggiustato per la disuguaglianza (HDI)
- 1.9.10. Conclusioni
- 1.10. Associazioni locali per lo sviluppo
 - 1.10.1. Introduzione
 - 1.10.2. Che cos'è un NGDO?
 - 1.10.3. Movimenti statali per lo sviluppo
 - 1.10.4. Povertà zero
 - 1.10.5. Organizzazioni costitutive
 - 1.10.6. Coordinatore NGDO
 - 1.10.6.1. Storia
 - 1.10.6.2. Piano strategico
 - 1.10.6.3. Linee strategiche
 - 1.10.7. Coordinazioni regionali
 - 1.10.8. Gruppi di azione locale
 - 1.10.8.1. Cosa sono?
 - 1.10.8.2. Obiettivi

Modulo 2. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 2.1. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.1. Introduzione
 - 2.1.2. Cos'è la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo?
 - 2.1.2.1. Definizione e concetto
 - 2.1.3. A cosa serve la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo?
 - 2.1.3.1. Obiettivi/scopo
 - 2.1.4. Obiettivi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.5. Evoluzione della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.6. Sistemi internazionali di cooperazione
 - 2.1.6.1. Origine ed evoluzione storica
 - 2.1.7. I piani di ricostruzione dell'Europa nel conflitto bipolare
 - 2.1.8. I processi di decolonizzazione nel dopoguerra
 - 2.1.8.1. Aspetti
 - 2.1.9. Crisi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.9.1. Fattori
 - 2.1.10. Modifiche nella concezione della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- 2.2. Modalità e strumenti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.2.1. Introduzione
 - 2.2.2. Principali strumenti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.2.2.1. Cooperazione allo sviluppo
 - 2.2.2.2. Educazione allo sviluppo
 - 2.2.2.3. Assistenza tecnica, qualifica e ricerca
 - 2.2.2.4. Azione umanitaria
 - 2.2.3. Altri strumenti di cooperazione
 - 2.2.3.1. Cooperazione economica
 - 2.2.3.2. Assistenza finanziaria
 - 2.2.3.3. Cooperazione scientifica e tecnologica
 - 2.2.3.4. Aiuti alimentari
 - 2.2.4. Modalità della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.2.4.1. Secondo gli attori che canalizzano i fondi
 - 2.2.5. Tipi di modalità
 - 2.2.5.1. A seconda dei fondi e del tipo di finanziamento
 - 2.2.5.2. Origine dei fondi

- 2.2.6. Tipi di aiuto in base ai livelli
 - 2.2.6.1. Bilaterale
 - 2.2.6.2. Multilaterale
 - 2.2.6.3. Cooperazione decentralizzata
 - 2.2.6.4. Cooperazione non governativa
- 2.2.7. A seconda della situazione geopolitica e del livello di sviluppo
- 2.2.8. A seconda della presenza o meno di limitazioni all'utilizzo dei fondi
 - 2.2.8.1. Aiuti vincolati
 - 2.2.8.2. Aiuti non vincolati
- 2.2.9. Altri strumenti
 - 2.2.9.1. Co-sviluppo
- 2.2.10. Interventi di co-sviluppo
- 2.3. Organizzazioni multilaterali
 - 2.3.1. Il sistema di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 2.3.2. Attori della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.3.2.1. Donanti e riceventi
 - 2.3.2.2. Pubblici e privati
 - 2.3.3. Gli attori del sistema di aiuto pubblico allo sviluppo
 - 2.3.3.1. Organizzazioni internazionali
 - 2.3.3.2. Gli Stati
 - 2.3.3.3. Attori non governativi
 - 2.3.4. Definizioni di organizzazione internazionale
 - 2.3.5. Caratteristiche delle organizzazioni internazionali
 - 2.3.5.1. Tipi di organizzazioni internazionali
 - 2.3.5.1.1. Governativi e non governativi
 - 2.3.6. Vantaggi della cooperazione multilaterale
 - 2.3.7. Il contributo delle organizzazioni internazionali al sistema multilaterale
 - 2.3.8. Istituzioni finanziarie multilaterali (IFM)
 - 2.3.8.1. Obiettivi
 - 2.3.9. Caratteristiche delle IFM
 - 2.3.10. Composizione delle IFM
 - 2.3.10.1. Istituzioni finanziarie multilaterali
- 2.4. Fonti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.4.1. Cosa sono le fonti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo?
 - 2.4.1.1. Introduzione
 - 2.4.2. Fonti e tipologie di cooperazione internazionale
 - 2.4.2.1. Schema generale
 - 2.4.3. Differenza tra cooperazione governativa e non governativa
 - 2.4.4. Istituzioni finanziarie multilaterali
 - 2.4.4.1. Istituzioni principali
 - 2.4.5. Il Fondo Monetario Internazionale
 - 2.4.5.1. Caratteristiche generali
 - 2.4.6. Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo. USAID
 - 2.4.6.1. Chi sono?
 - 2.4.6.2. Cenni storici
 - 2.4.6.3. Settori di intervento
 - 2.4.7. Unione Europea
 - 2.4.7.1. L'UE e la cooperazione
 - 2.4.7.2. Obiettivi della UE
 - 2.4.7.3. Obiettivi generali dell'azione esterna dell'UE
 - 2.4.8. Istituzioni multilaterali non finanziarie
 - 2.4.8.1. Lista delle istituzioni multilaterali non finanziarie
 - 2.4.9. Azioni delle istituzioni multilaterali non finanziarie
 - 2.4.9.1. Linee principali
 - 2.4.10. Nazioni Unite
 - 2.4.10.1. Dati chiave
 - 2.4.10.2. Propositi
- 2.5. Piano generale di cooperazione 2018-2021
 - 2.5.1. Introduzione
 - 2.5.2. Sfide di azione e gestione per la cooperazione
 - 2.5.2.1. Principali sfide
 - 2.5.3. Piano regolatore
 - 2.5.3.1. Che cos'è un piano regolatore?
 - 2.5.3.2. Caratteristiche principali
 - 2.5.4. Piano generale di cooperazione
 - 2.5.4.1. Direttive

- 2.5.5. Aree comprendenti il Quinto Piano Regolatore CE
 - 2.5.5.1. Contesti e sfide
 - 2.5.5.2. Quadro strategico e linee d'azione
 - 2.5.5.3. Attori e alleanze
 - 2.5.5.4. Strategie differenziali
 - 2.5.5.5. Strategie regionali
 - 2.5.5.6. Strategie settoriali
 - 2.5.5.7. Risorse a competenze
 - 2.5.5.8. Comunicazione, monitoraggio e valutazione
- 2.5.6. Obiettivi del Piano regolatore
 - 2.5.6.1. Obiettivi generali
- 2.5.7. Priorità geografiche
- 2.5.8. Agenda 2030
 - 2.5.8.1. Che cos'è?
- 2.5.9. Sviluppo dell'Agenda 2030
 - 2.5.9.1. Caratteristiche distintive
 - 2.5.9.2. Implementazione
- 2.6. Azione umanitaria
 - 2.6.1. Introduzione
 - 2.6.2. L'aiuto umanitario nel contesto internazionale
 - 2.6.2.1. Dati di interesse
 - 2.6.3. Tendenze dell'azione umanitaria
 - 2.6.3.1. Disastri naturali
 - 2.6.3.2. Conflitti armati
 - 2.6.3.3. Conclusione
 - 2.6.4. Obiettivi principali dell'azione umanitaria
 - 2.6.5. Prima strategia per l'azione umanitaria nella cooperazione allo sviluppo
 - 2.6.5.1. Principi
 - 2.6.6. AECID e l'azione umanitaria
 - 2.6.6.1. Aree di intervento
 - 2.6.7. Il finanziamento dell'azione umanitaria e la sua evoluzione
 - 2.6.8. Principi del diritto umano internazionale e dell'azione umanitaria
 - 2.6.8.1. Strumenti
 - 2.6.9. Riepilogo Conclusione
- 2.7. Approccio di Genere della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.7.1. Introduzione
 - 2.7.2. Approccio di genere
 - 2.7.2.1. Concetti esplicativi
 - 2.7.2.2. MAEC 2004
 - 2.7.3. Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?
 - 2.7.3.1. Giustificazione
 - 2.7.4. Approccio di Genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.7.4.1. Impegni internazionali
 - 2.7.5. Linee strategiche del lavoro sulla trasversalità dell'uguaglianza nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.7.5.1. Sette linee principali
 - 2.7.5.2. Linee di attenzione speciale
 - 2.7.6. Obiettivi del V Piano Regolatore per la Cooperazione in termini di promozione dei diritti e delle opportunità per uomini e donne
 - 2.7.6.1. V Piano regolatore
 - 2.7.6.2. Unione Europea
 - 2.7.7. Obiettivi prioritari in materia di Uguaglianza nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.7.7.1. Obiettivi di sviluppo sostenibile
 - 2.7.8. Prospettiva di genere nella Cooperazione per lo Sviluppo
 - 2.7.9. Guida alla trasversalità nell'approccio di genere
 - 2.7.9.1. L'AECID
- 2.8. Approccio ai diritti umani nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.8.1. Introduzione
 - 2.8.2. Diritti Umani
 - 2.8.2.1. Concetto
 - 2.8.3. Approccio dei diritti umani nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.8.3.1. Che cos'è?
 - 2.8.4. Perché è necessario un approccio basato sui diritti umani?
 - 2.8.5. Come è nato l'approccio basato sui diritti umani?
 - 2.8.5.1. Cenni storici
 - 2.8.5.2. Eventi importanti

- 2.8.6. Elementi che fornisce l'approccio ai diritti umani nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.8.6.1. Quadro di riferimento
 - 2.8.6.2. Norme internazionali sui diritti umani
 - 2.8.6.3. Sviluppo delle capacità
 - 2.8.6.4. Partecipazione di politiche pubbliche
 - 2.8.6.5. Rendiconto
- 2.8.7. Sfide dell'approccio basato sui diritti umani negli interventi di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.8.7.1. Caratteristiche principali
- 2.8.8. Sfide nell'identificazione e nella formulazione dei progetti
- 2.8.9. Sfide nella esecuzione dei progetti
- 2.8.10. Sfide nell'identificazione e nella valutazione dei progetti
- 2.9. Mobilità umana e migrazione
 - 2.9.1. Introduzione
 - 2.9.2. Concetto di emigrazione/migrazioni
 - 2.9.2.1. Definizione
 - 2.9.3. Tipi di emigrazione
 - 2.9.3.1. Interna
 - 2.9.3.2. Esterna
 - 2.9.3.3. Internazionale
 - 2.9.3.4. Involontario o forzata
 - 2.9.3.5. Altro
 - 2.9.4. Cause delle migrazioni
 - 2.9.4.1. Tipi
 - 2.9.5. Cause e processi della migrazione nell'era della globalizzazione
 - 2.9.5.1. Migliorare le condizioni di vita
 - 2.9.5.2. Vulnerabilità e migrazione
 - 2.9.6. Sicurezza umana e conflitti
 - 2.9.7. Le sfide del sistema internazionale di asilo
 - 2.9.8. L'OHCHR
 - 2.9.8.1. Chi sono?
 - 2.9.8.2. Sfide principali
 - 2.9.9. Strategia migratoria basata sui diritti umani
 - 2.9.10. Bibliografia

Modulo 3. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 3.1. Conoscenze essenziali per la progettazione di politiche di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 3.1.1. Introduzione
 - 3.1.2. Progetto
 - 3.1.2.1. Concetti base di progetto
 - 3.1.3. Tipi di progetti
 - 3.1.3.1. Progetti sociali, di sviluppo, economici, culturali...
 - 3.1.4. Fattori che garantiscono il successo di un progetto
 - 3.1.5. Ciclo del progetto
 - 3.1.5.1. Analisi preliminare
 - 3.1.6. Definizione del problema
 - 3.1.7. Formulazione e pianificazione del progetto
 - 3.1.8. Fasi di un progetto
 - 3.1.8.1. Denominazione
 - 3.1.9. Fasi di identificazione
 - 3.1.10. Fasi di progettazione
 - 3.1.10.1. Formulazione del progetto
 - 3.1.11. Fase di monitoraggio e attuazione
 - 3.1.12. Fasi di valutazione
- 3.2. L'approccio del quadro logico
 - 3.2.1. Introduzione
 - 3.2.2. Metodi di gestione della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
 - 3.2.3. Qual è il quadro logico?
 - 3.2.3.1. LFA
 - 3.2.4. Definizione e concetto
 - 3.2.5. Sviluppi dell'LFA
 - 3.2.6. A cosa serve?
 - 3.2.6.1. Scopo
 - 3.2.7. Chi lo usa?
 - 3.2.8. Una famiglia di metodi
 - 3.2.9. Caratteristiche principali del metodo
 - 3.2.9.1. Caratteristiche



- 3.2.10. Fasi del metodo
 - 3.2.10.1. Tipi di fasi
- 3.3. Identificazione del progetto secondo l'LFA
 - 3.3.1. Introduzione
 - 3.3.2. Identificazione
 - 3.3.2.1. Concetto
 - 3.3.3. Analisi della partecipazione
 - 3.3.3.1. Difficoltà nell'analisi della partecipazione?
 - 3.3.4. Obiettivi/scopi dell'analisi della partecipazione
 - 3.3.5. Tappe/Fasi dell'analisi della partecipazione
 - 3.3.6. Difficoltà nella fase di analisi della partecipazione
 - 3.3.6.1. Tipi di difficoltà o problemi incontrati
 - 3.3.7. Come si esegue l'analisi della partecipazione?
 - 3.3.7.1. Tappe
 - 3.3.8. Selezione dei beneficiari
 - 3.3.9. Domande chiave da porre nella selezione dei beneficiari
 - 3.3.10. Conclusioni
- 3.4. Identificazione del progetto secondo la LFA (II)
 - 3.4.1. Analisi del problema
 - 3.4.1.1. Introduzione
 - 3.4.2. Difficoltà nell'analisi dei problemi?
 - 3.4.3. A cosa serve l'analisi dei problemi?
 - 3.4.4. Come identificare i problemi?
 - 3.4.4.1. Quali dovrebbero essere i problemi identificati?
 - 3.4.5. Come evitare la confusione nell'identificazione dei problemi?
 - 3.4.6. Cause dei presunti problemi
 - 3.4.7. Come identificare le cause dei problemi?
 - 3.4.8. Albero dei problemi
 - 3.4.9. Cos'è un albero dei problemi?
 - 3.4.10. Come fare un albero dei problemi?
- 3.5. Identificazione del progetto secondo la LFA (III)
 - 3.5.1. Analisi degli obiettivi
 - 3.5.1.1. Introduzione

- 3.5.2. Cosa sono gli obiettivi?
- 3.5.3. Tipi di obiettivi
 - 3.5.3.1. Obiettivi specifici
 - 3.5.3.2. Obiettivi generali
 - 3.5.3.3. Obiettivo centrale
- 3.5.4. Difficoltà nell'analisi degli obiettivi?
- 3.5.5. A cosa serve l'analisi degli obiettivi?
- 3.5.6. Albero degli obiettivi
 - 3.5.6.1. Che cos'è?
- 3.5.7. Scopo dell'albero degli obiettivi
- 3.5.8. Come elaborazione un albero degli obiettivi?
 - 3.5.8.1. Fasi di sviluppo di un albero degli obiettivi
- 3.5.9. Domande di controllo
 - 3.5.9.1. Cosa sono?
 - 3.5.9.2. Perché ne abbiamo bisogno?
- 3.5.10. Conclusioni
- 3.6. Identificazione del progetto secondo l'LFA (IV)
 - 3.6.1. Analisi delle alternative
 - 3.6.1.1. Introduzione
 - 3.6.2. Difficoltà nell'analisi delle alternative?
 - 3.6.3. A cosa serve?
 - 3.6.3.1. Obiettivi
 - 3.6.4. Come esegue l'analisi delle alternative?
 - 3.6.5. Teorie della decisione
 - 3.6.5.1. Evoluzione
 - 3.6.6. Scopo dell'analisi delle alternative
 - 3.6.7. Rischi prevedibili in cui il progetto può essere coinvolto
 - 3.6.8. Impatti previsti
 - 3.6.8.1. Quali sono gli impatti previsti?
 - 3.6.9. Fattibilità prevista di ciascun intervento
 - 3.6.10. Come si esegue l'analisi delle alternative?
 - 3.6.10.1. Passi da seguire
- 3.7. L'approccio del quadro logico (LFA) alla progettazione (I)
 - 3.7.1. Introduzione
 - 3.7.2. Matrice di pianificazione
 - 3.7.2.1. Concetti di matrice di pianificazione
 - 3.7.3. Obiettivi/scopo della matrice di pianificazione
 - 3.7.4. Come si sviluppa una matrice di pianificazione?
 - 3.7.5. La logica dell'intervento
 - 3.7.5.1. Logica verticale semplice
 - 3.7.6. L'ipotesi
 - 3.7.6.1. Cosa sono le ipotesi?
 - 3.7.7. Come scrivere le ipotesi?
 - 3.7.8. Funzione delle ipotesi
 - 3.7.9. Problemi che possono sorgere nella realizzazione delle ipotesi
 - 3.7.10. Conclusioni
- 3.8. Progettazione secondo l'approccio del quadro logico (II)
 - 3.8.1. Indicatori oggettivamente verificabili
 - 3.8.1.1. Passi per completare l'LFA
 - 3.8.2. Indicazioni
 - 3.8.2.1. Cosa sono?
 - 3.8.3. Caratteristiche degli indicatori
 - 3.8.4. Tipi di indicatori: operativi e indiretti
 - 3.8.5. Indicatori indiretti
 - 3.8.5.1. Cosa sono gli indicatori indiretti?
 - 3.8.6. Finalità degli indicatori indiretti
 - 3.8.7. Potenziali problemi con gli indicatori indiretti
 - 3.8.8. Fonti di verifica degli indicatori
 - 3.8.8.1. Cosa sono?
 - 3.8.9. Tipi di fonti di verifica
 - 3.8.9.1. Interne o esterne
 - 3.8.10. Logica orizzontale della matrice di pianificazione

- 3.9. Progettazione secondo l'approccio del quadro logico (III)
 - 3.9.1. Programmazione di attività e risorse
 - 3.9.1.1. Introduzione
 - 3.9.2. Finalità della programmazione di attività e risorse
 - 3.9.3. Come compilare la Matrice di pianificazione con attività e risorse?
 - 3.9.4. Programmazione delle attività
 - 3.9.5. Quando viene effettuata la programmazione delle attività?
 - 3.9.6. Quando viene effettuata la programmazione delle attività?
 - 3.9.6.1. Strumenti utilizzati
 - 3.9.7. Obiettivi della programmazione di attività
 - 3.9.8. Programmazione delle risorse
 - 3.9.8.1. Che cos'è?
 - 3.9.9. Finalità della programmazione di risorse
 - 3.9.10. Conclusione
- 3.10. Valutazione di Progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
 - 3.10.1. Introduzione
 - 3.10.2. Elementi metodologici
 - 3.10.3. Criteri di valutazione
 - 3.10.3.1. Tipi di criteri
 - 3.10.4. Approccio di valutazione
 - 3.10.4.1. Fattori
 - 3.10.5. Tipi di valutazione in base alla fase del ciclo di progetto in cui viene effettuata
 - 3.10.6. I tipi di valutazione più appropriati a seconda dell'elemento da valutare
 - 3.10.7. Gestione della valutazione
 - 3.10.8. Il ciclo della valutazione
 - 3.10.8.1. Fasi del ciclo della valutazione
 - 3.10.9. Attori coinvolti nel ciclo di valutazione
 - 3.10.10. Conclusioni

Modulo 4. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile

- 4.1. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile
 - 4.1.1. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile
 - 4.1.1.1. Introduzione
 - 4.1.2. Concetto di educazione allo sviluppo
 - 4.1.2.1. Cos'è l'educazione allo sviluppo?
 - 4.1.3. Obiettivi dell'educazione allo sviluppo
 - 4.1.3.1. Scopo
 - 4.1.4. Destinatari
 - 4.1.5. Attori/agenti coinvolti
 - 4.1.6. Diversi concetti di educazione allo sviluppo
 - 4.1.6.1. Educazione alla cittadinanza globale
 - 4.1.7. Da dove nasce l'educazione allo sviluppo?
 - 4.1.8. Educazione allo sviluppo
 - 4.1.9. Educazione allo sviluppo nel mondo
 - 4.1.10. Conclusioni
- 4.2. Educazione allo sviluppo e la sua evoluzione
 - 4.2.1. Introduzione
 - 4.2.2. Antecedenti dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.3. Storia dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.3.1. Il prima e il dopo nell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.4. Evoluzione dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.4.1. 10 anni di evoluzione
 - 4.2.5. Globalizzazione e sviluppo
 - 4.2.5.1. Breve concetto di globalizzazione
 - 4.2.6. Il legame tra sviluppo e diritti umani
 - 4.2.7. È necessario l'approccio di genere nell'Educazione allo Sviluppo?
 - 4.2.7.1. Perché?
 - 4.2.8. Società globale e sviluppo
 - 4.2.9. Sviluppo e società multiculturali
 - 4.2.10. Conclusioni

- 4.3. Strategie di intervento dell'educazione allo sviluppo
 - 4.3.1. Introduzione
 - 4.3.2. Strategie di intervento dell'educazione allo sviluppo
 - 4.3.3. Cambiamenti nelle strategie di intervento
 - 4.3.3.1. Introduzione
 - 4.3.3.2. Concetto di strategie di intervento
 - 4.3.4. L'introduzione dell'educazione allo sviluppo nell'educazione formale
 - 4.3.4.1. Progetti di educazione allo sviluppo nell'educazione formale
 - 4.3.5. Lavoro in rete dell'educazione allo sviluppo
 - 4.3.5.1. Esempi
 - 4.3.6. La comunicazione come mezzo per fare educazione allo sviluppo
 - 4.3.7. L'integrazione delle ONG e dei movimenti del Sud nel discorso dell'educazione allo sviluppo
 - 4.3.8. Collegamento tra educazione allo sviluppo e campagne
 - 4.3.9. Promuovere gli standard di condotta nell'educazione allo sviluppo
 - 4.3.10. Conclusioni
- 4.4. Le sfide della educazione allo sviluppo nel mondo
 - 4.4.1. Sfide dell'educazione allo sviluppo
 - 4.4.1.1. Introduzione
 - 4.4.2. Le sfide dell'educazione allo sviluppo
 - 4.4.3. Linee di intervento dell'educazione allo sviluppo nel mondo
 - 4.4.4. Linee di intervento dell'educazione allo sviluppo
 - 4.4.5. Educazione allo sviluppo, una linea trasversale nelle organizzazioni
 - 4.4.5.1. L'Educazione allo sviluppo e la cooperazione
 - 4.4.6. Educazione allo sviluppo e lavoro intellettuale ed etico con gli esclusi come protagonisti
 - 4.4.7. Lavoro locale in un contesto globale di solidarietà
 - 4.4.7.1. Principi di base
 - 4.4.8. Strategia dell'educazione allo sviluppo
 - 4.4.9. Obiettivi dell'educazione allo sviluppo
 - 4.4.10. Resta ancora molto da fare
 - 4.4.11. Conclusioni
- 4.5. Educazione, partecipazione e trasformazione sociale
 - 4.5.1. Introduzione
 - 4.5.2. Partecipazione sociale
 - 4.5.2.1. Concetto di Partecipazione sociale
 - 4.5.3. Trasformazione
 - 4.5.3.1. Concetto di Trasformazione
 - 4.5.4. Trasformazione sociale
 - 4.5.4.1. Esempi pratici di Trasformazione sociale
 - 4.5.5. Competenze del professionista dell'educazione allo sviluppo
 - 4.5.6. Risorse per lavorare con l'educazione allo sviluppo
 - 4.5.7. Strumenti per lavorare con l'educazione allo sviluppo
 - 4.5.8. Destinatari dell'educazione allo sviluppo
 - 4.5.9. Conclusioni
- 4.6. Attori dell'educazione allo sviluppo
 - 4.6.1. Attori dell'educazione allo sviluppo
 - 4.6.1.1. Introduzione
 - 4.6.2. Attori non governativi
 - 4.6.2.1. Chi sono?
 - 4.6.3. L'Amministrazione generale dello Stato
 - 4.6.3.1. L'Amministrazione generale dello Stato nell'educazione allo sviluppo
 - 4.6.4. Consiglio di cooperazione
 - 4.6.4.1. Cos'è e cosa fa?
 - 4.6.5. Attori non governativi
 - 4.6.6. NGDO
 - 4.6.7. Spazio Europeo
 - 4.6.8. Altri attori coinvolti
 - 4.6.9. Attori chiave nello sviluppo dell'educazione allo sviluppo
 - 4.6.10. Conclusioni
- 4.7. Educazione allo sviluppo in contesti formali, non formali e informali
 - 4.7.1. Educazione allo sviluppo in contesti formali, non formali e informali
 - 4.7.1.1. Introduzione
 - 4.7.2. L'Educazione allo sviluppo dell'ambito formale
 - 4.7.2.1. Contesto attuale

- 4.7.3. Strategia generale di Educazione allo sviluppo dell'ambito formale
 - 4.7.3.1. L'Educazione allo sviluppo dell'ambito non formale
 - 4.7.3.2. Concetto di ambito non formale
- 4.7.4. Strategia di Educazione allo sviluppo nell'ambito non formale
- 4.7.5. Ambito informale
 - 4.7.5.1. Concetto di ambito informale
- 4.7.6. Strategia di Educazione allo sviluppo nell'ambito informale
- 4.7.7. Ambiti di intervento nel settore non formale
- 4.7.8. Raccomandazioni generali
- 4.7.9. Conclusioni finali
- 4.8. Strategia di educazione allo sviluppo della Cooperazione
 - 4.8.1. Strategia di educazione allo sviluppo della Cooperazione
 - 4.8.1.1. Introduzione
 - 4.8.2. Piano generale di cooperazione
 - 4.8.2.1. Cos'è e a cosa serve?
 - 4.8.3. Piano generale di cooperazione e l'educazione allo sviluppo
 - 4.8.3.1. Obiettivi
 - 4.8.4. Quadro di riferimento del piano regolatore di educazione allo sviluppo
 - 4.8.4.1. Quadro politico internazionale e nazionale, quadro istituzionale e quadro teorico di riferimento
 - 4.8.5. Quadro teorico
 - 4.8.6. Approcci di sviluppo
 - 4.8.7. Quadro di intervento
 - 4.8.8. Quadro metodologico
 - 4.8.9. Quadro strumentale della strategia
 - 4.8.10. Monitoraggio e valutazione
- 4.9. Educazione allo sviluppo. Aree di azione secondo il piano regolatore di cooperazione
 - 4.9.1. Aree di azione di Educazione allo sviluppo a seconda del piano regolatore di cooperazione
 - 4.9.1.1. Introduzione
 - 4.9.2. Il quadro geografico
 - 4.9.2.1. Che cos'è?
 - 4.9.3. Elementi di analisi del quadro geografico
 - 4.9.4. Indicatori e considerazioni tecniche chiave per gli attori nella concretizzazione delle linee strategiche e delle priorità di intervento nei Paesi partner che caratterizzano il piano regolatore
 - 4.9.5. Linee d'azione strategiche per regione definite nel piano regolatore
 - 4.9.5.1. Regioni stabilite
 - 4.9.6. Linee strategiche dell'Europa centrale e orientale
 - 4.9.7. Linee strategiche del Magreb, del Medio e Vicino Oriente
 - 4.9.8. Linee strategiche dell'America Latina
 - 4.9.9. Linee strategiche dell'Africa subsahariana
 - 4.9.10. Linee strategiche dell'Asia e il Pacifico
- 4.10. Progetti di educazione allo sviluppo nel mondo
 - 4.10.1. Progetti educazione allo sviluppo mondo
 - 4.10.1.1. Introduzione
 - 4.10.2. Progetti di educazione allo sviluppo
 - 4.10.2.1. Esempi
 - 4.10.3. Progetti di educazione allo sviluppo
 - 4.10.3.1. Attori
 - 4.10.3.2. Gruppo target e obiettivi
 - 4.10.3.3. Attività
 - 4.10.3.4. Conclusioni
 - 4.10.4. Progetti di educazione allo sviluppo nel mondo
 - 4.10.4.1. Esempi
 - 4.10.5. Progetti di educazione allo sviluppo in America Latina
 - 4.10.6. Progetti di educazione allo sviluppo nell'Africa sub-sahariana
 - 4.10.7. Progetti di educazione allo sviluppo nell'Europa centrale
 - 4.10.8. Progetti di educazione allo sviluppo in Asia e Pacifico
 - 4.10.9. Progetti di educazione allo sviluppo nel Magreb, nel Vicino e Medio Oriente
 - 4.10.10. Conclusioni

Modulo 5. Azione Umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 5.1. Azione umanitaria
 - 5.1.1. Introduzione
 - 5.1.2. Cos'è l'Azione umanitaria?
 - 5.1.2.1. Concetto/Definizione
 - 5.1.3. Definizione di Umanitaria
 - 5.1.4. A cosa serve l'aiuto umanitario?
 - 5.1.4.1. Obiettivi
 - 5.1.5. Scopo dell'azione umanitaria
 - 5.1.6. Il concetto di soccorso
 - 5.1.7. Beneficiari dell'azione umanitaria
 - 5.1.8. Differenze tra aiuto umanitario e azione umanitaria
 - 5.1.8.1. Punti salienti
 - 5.1.9. Aiuti di emergenza
 - 5.1.9.1. Definizione
 - 5.1.10. Linee d'azione per l'aiuto di emergenza
- 5.2. Azione umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
 - 5.2.1. Introduzione
 - 5.2.2. Storia dell'azione umanitaria
 - 5.2.2.1. Evoluzione
 - 5.2.3. Principi etici e operativi dell'azione umanitaria
 - 5.2.4. Crisi dei principi etici e operativi dell'azione umanitaria
 - 5.2.5. Principi umanitari
 - 5.2.5.1. Dilemmi che portano con sé
 - 5.2.6. Umanità
 - 5.2.6.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.7. Neutralità
 - 5.2.7.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.8. Imparzialità
 - 5.2.8.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.9. Indipendenza
 - 5.2.9.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.10. Universalità
 - 5.2.10.1. Definizione e dilemmi
- 5.3. Contenuti e Obiettivi specifici dell'azione umanitaria (I)
 - 5.3.1. Introduzione
 - 5.3.2. Fornitura di beni e servizi di base
 - 5.3.2.1. Riparo, acqua potabile, assistenza sanitaria, cibo
 - 5.3.3. Arrestare il processo di crescente vulnerabilità e distruzione socio-economica di famiglie e comunità
 - 5.3.4. Arginare il crollo dei redditi e del potere d'acquisto delle persone più vulnerabili
 - 5.3.5. Evitare la totale decapitalizzazione delle persone colpite dal disastro
 - 5.3.5.1. Sistema di sostentamento
 - 5.3.6. Scoraggiare l'esodo
 - 5.3.7. Sviluppo delle capacità
 - 5.3.8. Preparazione ad affrontare potenziali disastri naturali
 - 5.3.8.1. Attività di riabilitazione
 - 5.3.9. Garantire la preparazione per far fronte al rischio di catastrofi naturali
- 5.4. Contenuti e Obiettivi specifici dell'azione umanitaria (II)
 - 5.4.1. Protezione delle vittime della guerra
 - 5.4.1.1. La conflittualità sociale
 - 5.4.2. Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea sugli aiuti umanitari del 1996
 - 5.4.3. Compiti orientati alla protezione
 - 5.4.3.1. Supervisione/monitoraggio internazionale del rispetto
 - 5.4.3.2. Testimonianza e denuncia delle violazioni dei diritti umani
 - 5.4.3.3. Lobbying delle ONG
 - 5.4.3.4. Accompagnamento e presenza internazionale
 - 5.4.4. Azione politica di alto livello
 - 5.4.4.1. A chi appartiene?
 - 5.4.5. Il ruolo delle ONG nell'azione umanitaria
 - 5.4.6. Codici di condotta
 - 5.4.7. Progetto ESFERA
 - 5.4.8. Valutazione dell'azione umanitaria
 - 5.4.8.1. È necessaria? Perché?
 - 5.4.9. Valutazioni importanti finora
 - 5.4.10. Conclusione



- 5.5. Attori dell'azione umanitaria
 - 5.5.1. Introduzione
 - 5.5.2. Quali sono gli attori dell'azione umanitaria?
 - 5.5.3. ONG nazionali
 - 5.5.4. Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa
 - 5.5.5. Donanti
 - 5.5.6. I Governi coinvolti
 - 5.5.7. Dipartimenti umanitari delle organizzazioni intergovernative regionali
 - 5.5.8. ONG
 - 5.5.9. Agenzie umanitarie delle Nazioni Unite
 - 5.5.10. Altri attori
 - 5.5.10.1. Enti del settore privato
 - 5.5.10.2. Istituzioni religiose
 - 5.5.10.3. Forze armate
- 5.6. Le sfide principali per gli attori e l'azione umanitaria
 - 5.6.1. Introduzione
 - 5.6.2. Obiettivi per il 2030
 - 5.6.2.1. Principali studi
 - 5.6.3. Anticipare e preparare il futuro
 - 5.6.3.1. Principali necessità
 - 5.6.4. Aumentare il peso e la capacità degli attori locali
 - 5.6.5. Coinvolgere altri attori della società civile nell'azione umanitaria
 - 5.6.5.1. Attività di sensibilizzazione
 - 5.6.5.2. Iniziative verso altre istituzioni
 - 5.6.6. Sfide organizzative per le ONG a livello internazionale
 - 5.6.7. La necessità che le Nazioni Unite considerino le questioni umanitarie come una questione globale
 - 5.6.8. Rafforzare le organizzazioni regionali
 - 5.6.9. Media e organizzazioni umanitarie
 - 5.6.10. Sfide per l'azione umanitaria nella cooperazione decentrata

- 5.7. OCHA. L'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari
 - 5.7.1. Introduzione
 - 5.7.2. Definizione dell'OCHA
 - 5.7.3. Storia
 - 5.7.3.1. Evoluzione
 - 5.7.4. Finalità dell'OCHA
 - 5.7.5. Nazioni Unite
 - 5.7.5.1. DHA
 - 5.7.6. Funzioni dell'OCHA
 - 5.7.7. Strumenti di coordinamento dell'OCHA
 - 5.7.8. Aree di intervento
 - 5.7.8.1. Le 3 principali aree di intervento
 - 5.7.9. Ruoli e responsabilità dell'OCHA
 - 5.7.10. Conclusioni
- 5.8. Ufficio per l'azione umanitaria OHA
 - 5.8.1. Introduzione
 - 5.8.2. Cos'è l'OHA?
 - 5.8.3. Chi compone l'OHA?
 - 5.8.4. Obiettivi della OHA
 - 5.8.5. Aiuto umanitario gestito dall'OHA
 - 5.8.6. AECID e OHA
 - 5.8.6.1. Cos'è l'AECID?
 - 5.8.7. AECID e l'azione umanitaria
 - 5.8.8. Risposta di emergenza dell'OHA
 - 5.8.8.1. Approccio agli interventi
 - 5.8.9. Progetto START
 - 5.8.9.1. Scopi e obiettivi del progetto START
 - 5.8.10. Il finanziamento dell'OHA
- 5.9. Strategia di Azione umanitaria nella Cooperazione per lo Sviluppo
 - 5.9.1. Introduzione
 - 5.9.1.1. Qual è la strategia HA della CIS?
 - 5.9.2. Presentazione della strategia
 - 5.9.3. Giustificazione

- 5.9.4. Quadro di riferimento
 - 5.9.4.1. Quadro istituzionale
 - 5.9.4.2. Quadro di riferimento
- 5.9.5. Quadro di intervento
 - 5.9.5.1. Obiettivi
- 5.9.6. Incroci di priorità
- 5.9.7. Il quadro geografico
- 5.9.8. Processo di diffusione e attuazione della strategia
- 5.9.9. Monitoraggio e valutazione
- 5.9.10. Conclusione

Modulo 6. Diritti umani (DDHH) e diritto internazionale umanitario (IHL)

- 6.1. Diritti umani e diritto internazionale umanitario (IHL)
 - 6.1.1. Introduzione
 - 6.1.2. Concetto e definizione di Diritti umani
 - 6.1.3. Dichiarazione universale dei diritti umani
 - 6.1.3.1. Che cos'è la Dichiarazione universale dei Diritti umani?
 - 6.1.4. Autori della Dichiarazione universale dei Diritti umani
 - 6.1.5. Premesse alla Dichiarazione universale dei Diritti umani
 - 6.1.6. Articoli della Dichiarazione universale dei Diritti umani
 - 6.1.6.1. Si compone di 30 articoli
 - 6.1.7. Articoli da 1 a 8
 - 6.1.8. Articoli da 9 a 17
 - 6.1.9. Articoli da 18 a 25
 - 6.1.10. Articoli da 25 a 30
- 6.2. Diritto internazionale umanitario (IHL)
 - 6.2.1. Introduzione
 - 6.2.2. Cos'è il DIU?
 - 6.2.2.1. Definizione e concetto
 - 6.2.3. Dove è nato il DIU?
 - 6.2.4. Il DIU e le Convenzioni di Ginevra
 - 6.2.4.1. Convenzioni di Ginevra 1949
 - 6.2.5. Applicazioni del DIU
 - 6.2.6. Ambiti del DIU

- 6.2.7. Protezione
 - 6.2.7.1. Cosa e chi protegge il DIU
- 6.2.8. Divieti del DIU
- 6.2.9. Efficacia del DIU
- 6.2.10. Applicazioni del DIU
- 6.3. L'ONU e i diritti umani
 - 6.3.1. ONU
 - 6.3.2. In che modo le Nazioni Unite promuovono i diritti umani?
 - 6.3.2.1. Introduzione
 - 6.3.3. Alto Commissario per i diritti umani
 - 6.3.4. Consiglio dei diritti umani
 - 6.3.5. Organi del trattato sui diritti umani
 - 6.3.6. Procedure speciali delle Nazioni Unite
 - 6.3.7. UNDG-HRM
 - 6.3.7.1. Meccanismo di integrazione dei diritti umani del Gruppo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo
 - 6.3.8. Consiglieri speciali per la prevenzione del genocidio e la responsabilità di proteggere
 - 6.3.9. Conclusioni
- 6.4. Strumenti delle Nazioni Unite per la tutela dei diritti umani
 - 6.4.1. Introduzione
 - 6.4.2. Carta dei diritti umani
 - 6.4.3. Democrazia
 - 6.4.4. Altri organismi delle Nazioni Unite per la protezione dei diritti umani
 - 6.4.4.1. Breve descrizione
 - 6.4.5. Consiglio di sicurezza
 - 6.4.6. Terzo Comitato dell'Assemblea Generale
 - 6.4.7. Organismi vari
 - 6.4.7.1. Assemblea generale
 - 6.4.7.2. Consiglio economico e sociale
 - 6.4.8. Segretario Generale
 - 6.4.8.1. Prima i diritti
 - 6.4.9. Operazioni di pace delle Nazioni Unite
 - 6.4.10. Commissione sullo stato giuridico e sociale delle donne (CSW)
- 6.5. Il Diritto Internazionale dei diritti umani
 - 6.5.1. Introduzione
 - 6.5.2. Definizione e concetto
 - 6.5.3. Caratteristiche della Carta Internazionale dei diritti umani
 - 6.5.4. Sviluppo della Carta Internazionale dei diritti umani
 - 6.5.4.1. Tappe
 - 6.5.5. Strumenti universali e regionali
 - 6.5.6. Altri trattati specializzati
 - 6.5.5.1. Convenzioni
 - 6.5.7. Impegni degli Stati membri nei confronti dell'ODIHR
 - 6.5.8. Attacchi all'umanità
 - 6.5.9. Esempi
 - 6.5.10. Conclusioni
- 6.6. Organizzazioni non governative e diritti umani
 - 6.6.1. Introduzione
 - 6.6.2. Le ONG e i diritti umani
 - 6.6.2.1. Obiettivi
 - 6.6.3. Aspetti positivi delle ONG e dei diritti umani
 - 6.6.4. Categorie di ONG e i diritti umani
 - 6.6.4.1. A seconda degli obiettivi generali
 - 6.6.5. ONG per la tutela dei diritti umani
 - 6.6.6. ONG per l'educazione e la promozione dei diritti umani
 - 6.6.7. ONG a seconda del contesto geografico
 - 6.6.7.1. Nazionali
 - 6.6.7.2. Gruppi comunitari
 - 6.6.7.3. Regionali
 - 6.6.7.4. Internazionali
 - 6.6.8. ONG a seconda dell'incarico particolare
 - 6.6.8.1. Giustificazione
 - 6.6.8.2. Diritti civili e politici
 - 6.6.8.3. Diritti economici, sociali e culturali
 - 6.6.8.4. Diritto allo sviluppo. Diritto all'autodeterminazione dei popoli
 - 6.6.8.5. Diritto della donna
 - 6.6.8.6. Diritto dei bambini

- 6.6.9. A seconda della natura dei membri che lo compongono
 - 6.6.9.1. Gruppi familiari, carattere religioso, ecc.
- 6.6.10. Linee generali di finanziamento per le ONG
- 6.7. Violazioni dei diritti umani nel mondo
 - 6.7.1. Introduzione
 - 6.7.2. Interessi economici e loro relazione con le violazioni dei diritti umani
 - 6.7.1.1. Relazioni geopolitiche e violazioni dei diritti umani
 - 6.7.3. Gli Stati come violatori dei diritti umani
 - 6.7.4. Gruppi armati illegali
 - 6.7.5. Le vittime
 - 6.7.6. Gli accordi di pace nel mondo e il loro ruolo nella riconciliazione dopo un conflitto armato e politico
 - 6.7.6.1. Esempio, la Colombia
 - 6.7.6.2. Accordo di pace tra il governo della Colombia e le FARC-EP
 - 6.7.7. Sistema di giustizia, riparazione e non ripetizione
 - 6.7.8. Memoria collettiva
 - 6.7.9. La responsabilità di uno Stato di non dimenticare
 - 6.7.10. Conclusioni
- 6.8. Diritti umani ambientali
 - 6.8.1. Introduzione
 - 6.8.2. I diritti della Pachamama ad Abya Yala
 - 6.8.2.1. Cos'è la Pachamama?
 - 6.8.3. Premessa fondamentale dei diritti della Pachamama
 - 6.8.4. I diritti della natura
 - 6.8.4.1. La natura ha dei diritti?
 - 6.8.5. Origine dei diritti della natura
 - 6.8.6. Tribunale permanente dei diritti della natura
 - 6.8.6.1. Obiettivi e giurisdizione del tribunale
 - 6.8.7. Funzioni del tribunale
 - 6.8.8. Casi aperti di diritti della natura
 - 6.8.8.1. Esempi
 - 6.8.9. Sovranità alimentare
 - 6.8.10. Sicurezza alimentare

- 6.9. Mobilità umana e emigrazioni
 - 6.9.1. Introduzione
 - 6.9.2. Emigrazioni
 - 6.9.2.1. Concetto e definizione
 - 6.9.3. Cause
 - 6.9.4. Conseguenze
 - 6.9.5. Mobilità umana e diritto alla libertà di movimento
 - 6.9.6. Necropolitica
 - 6.9.6.1. Definizione e concetto
 - 6.9.7. Obiettivi della Necropolitica
 - 6.9.8. Migrazione e sviluppo
 - 6.9.9. La mobilità umana come sfida per la governance globale dello sviluppo
 - 6.9.10. Conclusione

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- 7.1. Fondamenti della comunicazione
 - 7.1.1. Introduzione
 - 7.1.2. Che cos'è la comunicazione?
 - 7.1.2.1. Concetto e definizione
 - 7.1.3. Obiettivi, pubblico e messaggi
 - 7.1.4. Diritto all'informazione e alla comunicazione
 - 7.1.4.1. Libertà di espressione
 - 7.1.5. Accesso e partecipazione
 - 7.1.6. Breve panoramica dei media per tipologia
 - 7.1.6.1. Stampa
 - 7.1.6.2. Radio
 - 7.1.6.3. Televisione I
 - 7.1.6.4. Internet e i social network
 - 7.1.7. Conclusioni
- 7.2. Comunicazione e potere nell'era digitale
 - 7.2.1. Cos'è il potere?
 - 7.2.1.1. Il potere nell'era globale
 - 7.2.2. Fake news, monitoraggio e fughe di notizie

- 7.2.3. Media di proprietà pubblica
- 7.2.4. Media commerciali
 - 7.2.4.1. Grandi conglomerati in Europa
 - 7.2.4.2. Grandi conglomerati in America Latina
 - 7.2.4.3. Altri conglomerati
- 7.2.5. Media alternativi
 - 7.2.5.1. Evoluzione dei media alternativi
 - 7.2.5.2. Tendenze attuali
 - 7.2.5.3. Il problema della finanziamento
 - 7.2.5.4. Giornalismo professionale/giornalismo attivista
- 7.2.6. Iniziative per la democratizzazione della comunicazione
 - 7.2.6.1. Esempi in Europa
 - 7.2.6.2. Esempi in America Latina
- 7.2.7. Conclusioni
- 7.3. Comunicazione e cooperazione internazionale
 - 7.3.1. La comunicazione sociale
 - 7.3.1.1. Concetto
 - 7.3.1.2. Tematiche
 - 7.3.2. Attori: associazioni e centri di ricerca
 - 7.3.2.1. Movimenti sociali
 - 7.3.3. Reti di collaborazione e scambio
 - 7.3.4. Cooperazione, educazione alla trasformazione sociale e comunicazione
 - 7.3.4.1. Tipi di comunicazione delle ONG
 - 7.3.5. Codici di condotta
 - 7.3.5.1. Marketing sociale
 - 7.3.6. Comunicazione educativa
 - 7.3.7. Lavorare con i media alternativi
 - 7.3.8. Lavorare con i media pubblici e commerciali
 - 7.3.9. Comunicazione e cooperazione in tempi di crisi
 - 7.3.9.1. Impatto nell'ambito tecnico e occupazionale
 - 7.3.9.2. Impatto sui movimenti sociali
 - 7.3.10. Tensioni tra giornalismo professionale e giornalismo attivista
- 7.4. Comunicazione e parità di genere
 - 7.4.1. Introduzione
 - 7.4.2. Concetti chiave
 - 7.4.3. Le donne nei media
 - 7.4.3.1. Rappresentanza e visibilità
 - 7.4.4. Produzione e processo decisionale nei media
 - 7.4.5. La Piattaforma d'azione di Pechino (capitolo J)
 - 7.4.6. Comunicazione femminista e linguaggio inclusivo
 - 7.4.6.1. Concetti di base
 - 7.4.7. Come identificare ed evitare gli stereotipi?
 - 7.4.8. Linee guida, buone pratiche
 - 7.4.9. Esempi di iniziative
 - 7.4.10. Conclusioni
- 7.5. Comunicazione e sviluppo sostenibile
 - 7.5.1. Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)
 - 7.5.1.1. Proposta e limiti
 - 7.5.2. L'Antropocene
 - 7.5.2.1. Cambiamento climatico e sviluppo umano
 - 7.5.3. Comunicazione NGDO sui "disastri naturali"
 - 7.5.3.1. Copertura regolare da parte dei mass media
 - 7.5.4. Possibilità di incidenza delle ONG
 - 7.5.5. Difensori dell'ambiente in America Latina
 - 7.5.5.1. I dati: minacce e morti
 - 7.5.6. Come possono le ONG comunicare il lavoro dei difensori dei diritti umani?
- 7.6. Comunicazione e migrazione
 - 7.6.1. Introduzione
 - 7.6.2. Concetti e dati chiave
 - 7.6.3. Il discorso dell'odio e le sue basi
 - 7.6.3.1. Disumanizzazione e vittimizzazione

- 7.6.4. Necropolitica
 - 7.6.5. Copertura regolare da parte dei mass media
 - 7.6.6. Social network, WhatsApp e bullismo
 - 7.6.7. Possibilità di incidenza delle ONG
 - 7.6.7.1. Come riconoscere i pregiudizi?
 - 7.6.7.2. Superare l'eurocentrismo
 - 7.6.8. Buone pratiche e linee guida su comunicazione e migrazione
 - 7.6.9. Conclusioni
- 7.7. Comunicazione e costruzione della pace
 - 7.7.1. Introduzione
 - 7.7.2. Giornalismo di pace vs. Giornalismo di guerra
 - 7.7.2.1. Caratteristiche
 - 7.7.3. Breve panoramica storica sul bellicismo
 - 7.7.4. Comunicazione sui conflitti armati e sui processi di pace
 - 7.7.5. Giornalisti nei conflitti armati
 - 7.7.6. Possibilità per le NGDO
 - 7.7.6.1. Spostare l'attenzione sulla soluzione
 - 7.7.7. Ricerca e linee guida
- 7.8. Comunicazione educativa per avanzare
 - 7.8.1. Introduzione
 - 7.8.2. Pedagogia e educazione popolare
 - 7.8.3. L'alfabetizzazione mediatica
 - 7.8.4. Progetti di comunicazione educativa
 - 7.8.4.1. Caratteristiche
 - 7.8.4.2. Attori
 - 7.8.5. Trasversalità della comunicazione per il cambiamento sociale
 - 7.8.5.1. La componente di comunicazione in altri progetti
 - 7.8.6. L'importanza della comunicazione interna nelle ONG
 - 7.8.7. Comunicazione a partner e collaboratori
 - 7.8.8. Conclusioni
- 7.9. Cultura digitale e ONG dello sviluppo
 - 7.9.1. Introduzione
 - 7.9.2. Cambiamenti di paradigma e nuovi spazi
 - 7.9.2.1. Caratteristiche e principali attori e reti

- 7.9.3. La tirannia del click
- 7.9.4. L'imposizione della brevità
- 7.9.5. Partecipazione cittadina nella società digitale
 - 7.9.5.1. Cambiamenti nella solidarietà e nell'attivismo nella cultura digitale
- 7.9.6. Promuovere la partecipazione delle ONG agli spazi digitali
- 7.9.7. Parametri della comunicazione 2.0 nelle ONG
- 7.9.8. Conclusioni
- 7.10. In pratica
 - 7.10.1. Introduzione
 - 7.10.2. Elaborazione di piani di comunicazione organizzativa
 - 7.10.2.1. Introduzione ai piani di comunicazione
 - 7.10.3. Piani di comunicazione per progetti e azioni
 - 7.10.4. Contenuti di base ed errori comuni nei siti web
 - 7.10.5. Piani di pubblicazione nei social
 - 7.10.6. Gestione delle crisi e dei problemi imprevisti sui social media
 - 7.10.7. Soggetto, verbo e predicato
 - 7.10.7.1. Ripassando alcune nozioni
 - 7.10.8. Conclusioni

Modulo 8. Uguaglianza e cooperazione

- 8.1. Generi e cooperazione
 - 8.1.1. Concetti
 - 8.1.1.1. Introduzione
 - 8.1.1.2. Genere
 - 8.1.2. Approccio teorico alla Teoria di genere
 - 8.1.2.1. Concetti chiave
 - 8.1.3. Sfera internazionale: rilevare le disuguaglianze di genere nella cooperazione allo sviluppo
 - 8.1.3.1. Situazione
 - 8.1.3.2. Analisi
 - 8.1.4. Il movimento femminista nel mondo
 - 8.1.4.1. Concetti
 - 8.1.5. Breve excursus storico
 - 8.1.5.1. Sul concetto

- 8.1.6. Il trattamento del genere nelle politiche di cooperazione
 - 8.1.6.1. Principali vertici e strategie internazionali
- 8.1.7. Dimensione politica del genere
- 8.1.8. Empowerment
 - 8.1.8.1. Concetto
- 8.1.9. Conclusioni e sfide principali
 - 8.1.9.1. Uguaglianza e cooperazione internazionale
- 8.1.10. Genere e educazione alla trasformazione sociale
- 8.2. Evoluzione storica dei movimenti femministi. Principali correnti
 - 8.2.1. Introduzione
 - 8.2.2. L'emergere della donna come soggetto collettivo
 - 8.2.2.1. Essere soggetto politico
 - 8.2.2.2. Essere cittadinanza
 - 8.2.3. La Rivoluzione francese come contesto emancipatorio
 - 8.2.4. La prima ondata del movimento femminista
 - 8.2.4.1. Suffragette
 - 8.2.4.2. Socialiste
 - 8.2.5. La seconda ondata del movimento femminista
 - 8.2.5.1. Critica al capitalismo
 - 8.2.6. Intersezionalità
 - 8.2.6.1. Concetto
 - 8.2.7. La terza ondata del movimento femminista
 - 8.2.7.1. Breve introduzione
 - 8.2.8. Altri approcci
 - 8.2.9. Correnti di genere
 - 8.2.10. Progressi nella lotta per l'uguaglianza
- 8.3. Patriarcati regionali e movimenti femminili
 - 8.3.1. Introduzione al concetto di patriarcato e ai patriarcati regionali
 - 8.3.1.1. Concetti
 - 8.3.2. Patriarcati in America Latina
 - 8.3.2.1. Cosa sono?
 - 8.3.2.2. Caratteristiche principali
 - 8.3.3. I patriarcati in Asia
 - 8.3.3.1. Cosa sono?
 - 8.3.3.2. Caratteristiche principali
 - 8.3.4. I patriarcati in Africa
 - 8.3.4.1. Cosa sono?
 - 8.3.4.2. Caratteristiche principali
 - 8.3.5. I patriarcati in Europa
 - 8.3.5.1. Cosa sono?
 - 8.3.5.2. Caratteristiche principali
 - 8.3.6. Richieste storiche e comuni
 - 8.3.6.1. Sociali
 - 8.3.6.2. Politiche
 - 8.3.6.3. Culturali
 - 8.3.7. Movimenti femminili in America Latina
 - 8.3.8. Movimenti femminili in Africa
 - 8.3.9. Movimenti femminili in Europa
 - 8.3.9.1. L'era delle Suffragette
 - 8.3.9.2. La rinascita del femminismo dopo la guerra
 - 8.3.9.3. I femminismi dopo la Costituzione
 - 8.3.9.4. Femminismi attuali
 - 8.3.10. Sororità
 - 8.3.10.1. Concetto
- 8.4. Divisione del lavoro: gli "accordi" tradizionali e le dinamiche contemporanee
 - 8.4.1. Divisione del lavoro tra uomini e donne
 - 8.4.1.1. Concetto
 - 8.4.1.2. Sviluppi storici
 - 8.4.2. Applicazione del concetto a diverse realtà economiche
 - 8.4.2.1. Come applicarlo?
 - 8.4.2.2. Come analizzarlo?
 - 8.4.3. Divisione del lavoro domestico
 - 8.4.4. Fenomeno della femminilizzazione della povertà
 - 8.4.4.1. Il concetto
 - 8.4.4.2. I dati

- 8.4.5. Diverse modalità di inserimento nel mercato del lavoro
- 8.4.6. Statistiche sulla partecipazione al lavoro e sui divari salariali
- 8.4.7. Statistiche e situazione attuale della partecipazione politica
- 8.4.8. Il mondo del lavoro in Africa e Asia
 - 8.4.8.1. La situazione delle donne nel mercato del lavoro
 - 8.4.8.2. Sviluppi storici
 - 8.4.8.3. Le attuali forme di occupazione e organizzazione del lavoro
- 8.4.9. Conclusioni
- 8.4.10. Indicazioni
- 8.5. Politiche assistenziali ed economia
 - 8.5.1. Cure assistenziali
 - 8.5.1.1. Concetto
 - 8.5.2. Compiti e tempo dedicato alle cure assistenziali
 - 8.5.2.1. Dati sul tempo dedicato all'igiene, al cibo, all'alloggio, all'assistenza emotiva, psicologica e sessuale, ecc.
 - 8.5.2.2. Effetti sulla vita delle donne
 - 8.5.3. Valore associato al lavoro non retribuito nella sfera domestica e ad altri lavori assistenziali
 - 8.5.3.1. Valutazione personale e sociale dei compiti assistenziali
 - 8.5.3.2. Valutazione sociale ed economica
 - 8.5.4. Etica assistenziale
 - 8.5.4.1. Concetto
 - 8.5.4.2. Riferimenti
 - 8.5.4.3. Sviluppi storici
 - 8.5.5. Analisi dell'impatto del lavoro non retribuito e delle cure assistenziali a livello personale e familiare e sulla struttura socio-economica
 - 8.5.6. Strategie di conciliazione e corresponsabilità
 - 8.5.6.1. Evoluzione storica del concetto di conciliazione e corresponsabilità
 - 8.5.7. Nuove mascolinità. Situazione attuale
 - 8.5.8. Assistenza e globalizzazione
 - 8.5.8.1. Concetto
 - 8.5.8.2. Dati provenienti da aree geografiche diverse
 - 8.5.9. Lavoro non retribuito
 - 8.5.9.1. Concetti
 - 8.5.9.2. Conseguenze negative sulla vita delle donne
 - 8.5.10. Conclusioni
- 8.6. Genere e emigrazione
 - 8.6.1. Situazione migratoria globale
 - 8.6.1.1. Sviluppi storici
 - 8.6.1.2. Situazione attuale della migrazione e dei flussi migratori disaggregati per genere
 - 8.6.2. Fenomeno della femminilizzazione della migrazione
 - 8.6.2.1. Concetto ed evoluzione storica
 - 8.6.2.2. Situazione attuale
 - 8.6.3. Caratteristiche dei flussi migratori dalla prospettiva della variabile di genere
 - 8.6.3.1. La variabile di genere nei processi di emigrazione volontaria
 - 8.6.3.2. Variabile di genere nei processi di spostamento forzato (rifugiati e "richiedenti asilo")
 - 8.6.4. Rischi per la vita delle donne durante i processi migratori
 - 8.6.4.1. Violenza sessuale
 - 8.6.4.2. La mercificazione del corpo delle donne durante i processi migratori
 - 8.6.5. Stereotipi e immagini universalizzate della subordinazione delle donne migranti
 - 8.6.5.1. Analisi degli stereotipi sulle donne migranti
 - 8.6.5.2. Esempio della realtà variegata e reale delle donne migranti
 - 8.6.6. Effetti della migrazione sulla vita delle donne
 - 8.6.6.1. Influenza sul potere e sulle relazioni familiari
 - 8.6.6.2. Influenza sulle relazioni di genere
 - 8.6.7. Principali occupazioni e ruolo delle donne migranti nei paesi di accoglienza
 - 8.6.7.1. Lavoro domestico
 - 8.6.7.2. Assistenza alle persone non autosufficienti (catene di assistenza globale)
 - 8.6.7.3. Prostituzione e tratta
 - 8.6.8. Strategie per lo sviluppo di progetti di cooperazione e prevenzione delle migrazioni con una prospettiva di genere
 - 8.6.8.1. Progetti di co-sviluppo
 - 8.6.8.2. Altri esempi e buone pratiche

- 8.6.9. Riflessioni finali e sfide attuali
 - 8.6.9.1. La necessità di politiche migratorie sensibili al genere nei paesi di origine e di accoglienza
 - 8.6.9.2. La necessità di politiche interculturali con approccio di genere nei paesi di origine e di accoglienza
- 8.6.10. Conclusioni
- 8.7. Il sistema di cooperazione internazionale allo sviluppo in una prospettiva di genere
 - 8.7.1. Introduzione
 - 8.7.2. Il sistema internazionale di cooperazione allo sviluppo
 - 8.7.3. Politiche e strumenti di cooperazione internazionale allo sviluppo da una prospettiva di genere
 - 8.7.4. Efficacia, qualità e coerenza degli aiuti internazionali
 - 8.7.4.1. Concetto di aiuto internazionale
 - 8.7.5. Genere e advocacy
 - 8.7.6. L'educazione allo sviluppo in una prospettiva di genere
 - 8.7.7. Pianificazione orientata al genere
 - 8.7.7.1. Gestione del ciclo del progetto
 - 8.7.8. Diritti umani e genere
 - 8.7.9. Valutazione e indicatori con approccio di genere
 - 8.7.10. Conclusioni
- 8.8. Politiche pubbliche con una prospettiva di genere
 - 8.8.1. Basi economiche dello sviluppo
 - 8.8.1.1. Introduzione
 - 8.8.2. Economia nell'approccio di genere
 - 8.8.3. Globalizzazione e genere nello sviluppo
 - 8.8.3.1. Concetto di globalizzazione
 - 8.8.3.2. Genere nello sviluppo
 - 8.8.4. Genere e povertà
 - 8.8.4.1. Esempi in Occidente e in America Latina
 - 8.8.5. Preventivi pubblici con una prospettiva di genere
 - 8.8.6. Sviluppo, sostenibilità ambientale e genere
 - 8.8.7. Conflitti e genere e costruzione della pace
 - 8.8.8. Politiche pubbliche e genere
 - 8.8.9. Educazione e genere
 - 8.8.10. Conclusioni

- 8.9. Prospettiva di genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo di dei Popoli
 - 8.9.1. Storia
 - 8.9.2. Concetti di base
 - 8.9.3. Esempio di buone pratiche a livello internazionale
 - 8.9.4. Cultura organizzativa
 - 8.9.5. Piani di parità e trasversalità
 - 8.9.5.1. Germania
 - 8.9.5.2. Danimarca
 - 8.9.5.3. Spagna
 - 8.9.5.4. Irlanda
 - 8.9.5.5. Svezia
 - 8.9.6. Finanziamento
 - 8.9.6.1. Bilancio per la parità di genere
 - 8.9.7. Buone pratiche nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 8.9.7.1. Germania
 - 8.9.7.2. Australia
 - 8.9.7.3. Bolivia
 - 8.9.7.4. Tanzania
 - 8.9.8. Eventi. Forum, workshop e corsi
 - 8.9.9. La cooperazione triangolare e sud-sud in una prospettiva di genere
 - 8.9.10. Guida da parte dell'UNDP
 - 8.9.10.1. Area pratica del genere

Modulo 9. Diritti ambientali

- 9.1. Diritto ambientale
 - 9.1.1. Introduzione
 - 9.1.2. Che cos'è?
 - 9.1.3. Cos'è il diritto ambientale?
 - 9.1.4. Caratteristiche del diritto ambientale
 - 9.1.5. Natura giuridica
 - 9.1.6. Antecedenti
 - 9.1.7. Storia

- 9.1.8. Obiettivo del diritto ambientale
 - 9.1.8.1. Fonti
- 9.1.9. Principi
- 9.1.10. Scopi
- 9.2. Diritti ambientali
 - 9.2.1. Cosa intendiamo per ambiente?
 - 9.2.2. Cosa sono i nostri diritti ambientali?
 - 9.2.2.1. Quali sono?
 - 9.2.3. Diritto a godere di un ambiente sano
 - 9.2.4. Diritto di accesso all'informazione
 - 9.2.5. Diritto di partecipazione alla gestione ambientale
 - 9.2.6. Diritto di accesso alla giustizia ambientale
 - 9.2.7. Principi generali del diritto ambientale
 - 9.2.8. Conferenze e accordi internazionali
 - 9.2.8.1. Stoccolma 1972
 - 9.2.8.2. Rio de Janeiro 1992
 - 9.2.9. Norme a tutela dei diritti ambientali
 - 9.2.10. Conclusione
- 9.3. Obblighi di legge in materia ambientale
 - 9.3.1. Introduzione
 - 9.3.2. Quali sono i doveri ambientali?
 - 9.3.2.1. Definizione e concetto
 - 9.3.3. Quali sono i diritti ambientali?
 - 9.3.4. Obbligo di conservazione dell'ambiente
 - 9.3.5. Obbligo di rispettare gli standard ambientali
 - 9.3.6. Obbligo di vigilanza cittadina
 - 9.3.7. Obbligo di informazione
 - 9.3.8. Obbligo di risarcimento del danno ambientale
 - 9.3.9. Conclusioni
- 9.4. Partecipazione dei cittadini alla tutela dell'ambiente
 - 9.4.1. Introduzione
 - 9.4.2. Monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.1. Introduzione
 - 9.4.2.2. Concetto di monitoraggio
 - 9.4.2.3. Che cos'è il monitoraggio ambientale partecipativo?
 - 9.4.2.4. A cosa serve?
 - 9.4.2.5. Chi può partecipare?
 - 9.4.2.6. Piano di monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.7. Area di influenza di un progetto o di un'attività
 - 9.4.2.8. Tappe del monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.9. Fasi
- 9.5. Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente UNEP
 - 9.5.1. Introduzione
 - 9.5.2. Definizione e concetto
 - 9.5.3. Obiettivo dell'UNEP
 - 9.5.3.1. Obiettivo generale
 - 9.5.4. Storia ed evoluzione
 - 9.5.4.1. Dove e quando è nato l'UNEP?
 - 9.5.5. Missione dell'UNEP
 - 9.5.6. Attività
 - 9.5.7. Sede dell'UNEP
 - 9.5.7.1. A livello nazionale e internazionale
 - 9.5.8. Quarto Programma di Montevideo per lo sviluppo e la revisione periodica del diritto ambientale
 - 9.5.8.1. Concetto, obiettivi e finalità
 - 9.5.9. Conclusione
- 9.6. Cambiamento ambientale globale e cambiamento climatico
 - 9.6.1. Introduzione
 - 9.6.2. Ambiente globale
 - 9.6.2.1. Concetto
 - 9.6.3. Cambiamento climatico
 - 9.6.3.1. Concetto
 - 9.6.4. Evoluzione della teoria del cambiamento climatico
 - 9.6.5. Cambiamento ambientale globale
 - 9.6.5.1. Passato e presente
 - 9.6.6. Caratteristiche del cambiamento ambientale globale
 - 9.6.6.1. Variazioni del livello del mare
 - 9.6.7. Conseguenze del cambiamento ambientale globale

- 9.6.8. Pericoli, rischi e vulnerabilità futura
- 9.6.9. Il cambiamento climatico e il suo impatto sull'agricoltura
- 9.6.10. Strategie di sopravvivenza e dilemmi
 - 9.6.10.1. Emigrazione
- 9.7. Diritti ambientali nel mondo
 - 9.7.1. Introduzione
 - 9.7.2. Paesi in lotta per i diritti ambientali
 - 9.7.3. Ecuador
 - 9.7.4. Spagna
 - 9.7.5. Messico
 - 9.7.6. Perù
 - 9.7.7. Lo sviluppo sostenibile
 - 9.7.7.1. Concetto
 - 9.7.8. Storia ed evoluzione
 - 9.7.9. Ottica dello sviluppo sostenibile. (SS)
 - 9.7.10. Legge generale sullo sviluppo forestale sostenibile
 - 9.7.10.1. Descrizione
 - 9.7.10.2. Obiettivo

Modulo 10. Le NGODS e la solidarietà locale, regionale e internazionale

- 10.1. Le ONG
 - 10.1.1. Introduzione
 - 10.1.2. Significato dell'acronimo ONG
 - 10.1.3. Che cos'è una ONG?
 - 10.1.3.1. Definizione e concetto
 - 10.1.4. Condizioni delle ONG
 - 10.1.5. Storia ed evoluzione delle ONG
 - 10.1.5.1. Quando e come nascono?
 - 10.1.6. Funzioni delle ONG
 - 10.1.7. Finanziamento delle ONG
 - 10.1.7.1. Fondi pubblici
 - 10.1.7.2. Fondi privati
 - 10.1.8. Tipologie di ONG
 - 10.1.9. Funzionamento delle ONG
 - 10.1.10. Il lavoro delle ONG
- 10.2. Tipologie di ONG
 - 10.2.1. Introduzione
 - 10.2.2. Classificazione delle ONG a livello mondiale
 - 10.2.2.1. Tipi di classificazione
 - 10.2.3. Tipi di ONG a seconda del loro orientamento
 - 10.2.3.1. Quanti tipi esistono a seconda del loro orientamento?
 - 10.2.4. ONG di carità
 - 10.2.5. ONG di servizi
 - 10.2.6. ONG partecipative
 - 10.2.7. ONG di difesa
 - 10.2.8. Tipi di ONG in base alla loro area di attività
 - 10.2.8.1. Aree
 - 10.2.9. ONG con base comunitaria
 - 10.2.10. ONG di cittadinanza
 - 10.2.11. ONG nazionali
 - 10.2.12. ONG internazionali
- 10.3. Le ONG: Sviluppo e solidarietà
 - 10.3.1. Introduzione
 - 10.3.2. I cambiamenti nella Cooperazione internazionale allo sviluppo dei Popoli e il suo rapporto con le ONG
 - 10.3.2.1. Linee principali
 - 10.3.3. Il "Terzo Mondo" e le ONG
 - 10.3.4. L'era umanitaria. Dall'intervento al villaggio globale
 - 10.3.4.1. Medici senza frontiere, Medici del mondo, ecc.
 - 10.3.5. Movimenti contro il Terzo Mondo
 - 10.3.6. ONG e scienza
 - 10.3.6.1. Ricerca scientifica
 - 10.3.7. La forza lavoro delle ONG
 - 10.3.8. Pregiudizi ideologici delle ONG
 - 10.3.9. Conclusione
- 10.4. Legislazione delle ONG
 - 10.4.1. Che tipo di legislazione è applicabile alle ONG?
 - 10.4.1.1. Introduzione
 - 10.4.2. Leggi specifiche
 - 10.4.3. Leggi generiche

- 10.4.4. Normativa statale
 - 10.4.4.1. Tipi di leggi e decreti
- 10.4.5. Regole regionali
 - 10.4.5.1. Introduzione
- 10.4.6. Regolamento autonomo andaluso
- 10.4.7. Regolamento autonomo canario
- 10.4.8. Regolamento autonomo catalano
- 10.4.9. Regolamento autonomo basco
- 10.4.5. Obblighi delle associazioni
- 10.5. Tipi di associazioni esistenti
 - 10.5.1. Introduzione
 - 10.5.2. Differenze tra associazioni, sindacati, federazioni o coordinamenti e conferenze
 - 10.5.3. Associazioni giovanili
 - 10.5.3.1. Definizione e concetto
 - 10.5.4. Legislazione sulle associazioni giovanili
 - 10.5.5. Caratteristiche principali delle associazioni giovanili
 - 10.5.6. Coordinatori
 - 10.5.6.1. Definizione e concetto
 - 10.5.6.2. Obiettivi
 - 10.5.7. Caratteristiche dei coordinatori
 - 10.5.8. Federazioni
 - 10.5.8.1. Definizione e concetto
 - 10.5.9. Caratteristiche e obiettivi delle federazioni
 - 10.5.10. Tipi di federazioni
- 10.6. AECID e altre agenzie di cooperazione regionale
 - 10.6.1. Introduzione
 - 10.6.2. L'AECID
 - 10.6.2.1. Significato dell'acronimo
 - 10.6.3. Definizione e concetto
 - 10.6.4. Obiettivi
 - 10.6.5. Missione
 - 10.6.5.1. Visione dell'agenzia
 - 10.6.6. Struttura
 - 10.6.7. Uffici tecnici di AECID
 - 10.6.8. Modalità e strumenti di cooperazione
 - 10.6.9. Fondo per la promozione dello sviluppo
 - 10.6.10. Conclusione
- 10.7. Settori di cooperazione AECID
 - 10.7.1. Introduzione
 - 10.7.2. Acqua e risanamento
 - 10.7.2.1. Come lavorano?
 - 10.7.3. Crescita economica
 - 10.7.3.1. Come lavorano?
 - 10.7.4. Cultura e scienza
 - 10.7.4.1. Come lavorano?
 - 10.7.5. Genere
 - 10.7.5.1. Come lavorano?
 - 10.7.6. Istruzione
 - 10.7.6.1. Come lavorano?
 - 10.7.7. Sviluppo rurale, sicurezza alimentare e nutrizione
 - 10.7.7.1. Come lavorano?
 - 10.7.8. Governance democratica
 - 10.7.8.1. Come lavorano?
 - 10.7.9. Ambiente e cambiamento climatico
 - 10.7.9.1. Come lavorano?
 - 10.7.10. Salute
 - 10.7.10.1. Come lavorano?
- 10.8. Paesi in cui AECID collabora
 - 10.8.1. Introduzione
 - 10.8.2. Priorità geografiche
 - 10.8.2.1. Cosa sono?
 - 10.8.3. Paesi e territori del partenariato
 - 10.8.3.1. Presente e futuro
 - 10.8.4. America Latina
 - 10.8.4.1. 12 progetti
 - 10.8.5. Caraibi
 - 10.8.6. Nord Africa e Medio Oriente
 - 10.8.6.1. Quattro progetti

- 10.8.7. Africa sub-sahariana occidentale
 - 10.8.7.1. Tre progetti
- 10.8.8. Africa centrale, orientale e meridionale
 - 10.8.8.1. Tre progetti
- 10.8.9. Asia
 - 10.8.9.1. Un progetto
- 10.9. Strategia e gestione di una ONG
 - 10.9.1. Introduzione
 - 10.9.2. Gestione di una ONG
 - 10.9.3. Pianificazione strategica di una ONG
 - 10.9.3.1. Che cos'è?
 - 10.9.3.2. Come si fa?
 - 10.9.4. Gestione della qualità delle ONG
 - 10.9.4.1. Qualità e impegno
 - 10.9.5. Gli stakeholder
 - 10.9.5.1. Relazione degli stakeholder
 - 10.9.6. Responsabilità sociale delle ONG
 - 10.9.7. Rischio etico di terzi
 - 10.9.8. Rapporto tra ONG e settore privato
 - 10.9.9. Trasparenza e responsabilità
 - 10.9.10. Conclusione
- 10.10. ONG nazionali e internazionali
 - 10.10.1. ONG nazionali
 - 10.10.1.1. Principali progetti
 - 10.10.2. ONG internazionali
 - 10.10.2.1. Principali progetti
 - 10.10.3. ACNUR
 - 10.10.3.1. Storia
 - 10.10.3.2. Obiettivi
 - 10.10.3.3. Principali aree di lavoro
 - 10.10.4. Mercy Corps
 - 10.10.4.1. Chi sono?
 - 10.10.4.2. Obiettivi
 - 10.10.4.3. Aree di lavoro

- 10.10.5. Plan Internacional
 - 10.10.5.1. Chi sono?
 - 10.10.5.2. Obiettivi
 - 10.10.5.3. Principali aree di lavoro
- 10.10.6. Medici senza frontiere
 - 10.10.6.1. Chi sono?
 - 10.10.6.2. Obiettivi
 - 10.10.6.3. Aree di lavoro
- 10.10.7. Ceres
 - 10.10.7.1. Chi sono?
 - 10.10.7.2. Obiettivi
 - 10.10.7.3. Principali aree di lavoro
- 10.10.8. Oxfam Intermón
- 10.10.9. UNICEF
- 10.10.10. *Save the children*



*Un'esperienza di studio unica,
cruciale e decisiva per favorire
la tua crescita professionale"*

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: ***il Relearning***.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il ***New England Journal of Medicine***.



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH Education School utilizziamo il metodo casistico

In una data situazione concreta, cosa dovrebbe fare un professionista? Durante il programma, gli studenti affronteranno molteplici casi simulati basati su situazioni reali, in cui dovranno indagare, stabilire ipotesi e infine risolvere la situazione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo.

Con TECH l'educatore, il docente o il maestro sperimenta una forma di apprendimento che sta smuovendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Si tratta di una tecnica che sviluppa lo spirito critico e prepara l'educatore per il processo decisionale, la difesa di argomenti e il confronto di opinioni.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli educatori che seguono questo metodo non solo riescono ad assimilare i concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che esaminano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono all'educatore di integrarsi meglio nella pratica quotidiana.
3. L'assimilazione delle idee e dei concetti è resa più facile ed efficace grazie all'uso di situazioni prese dalla docenza reale.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

L'educatore imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate utilizzando software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre 85.000 educatori con un successo senza precedenti in tutte le specialità. La nostra metodologia pedagogica è sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari con un alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e maggior rendimento, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione che punta direttamente al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del nostro sistema di apprendimento è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Tecniche e procedure educative in video

TECH aggiorna lo studente sulle ultime tecniche, progressi educativi, in primo piano nell'attualità dell'educazione. Tutto questo, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato in prima persona per un'assimilazione e comprensione corretta. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

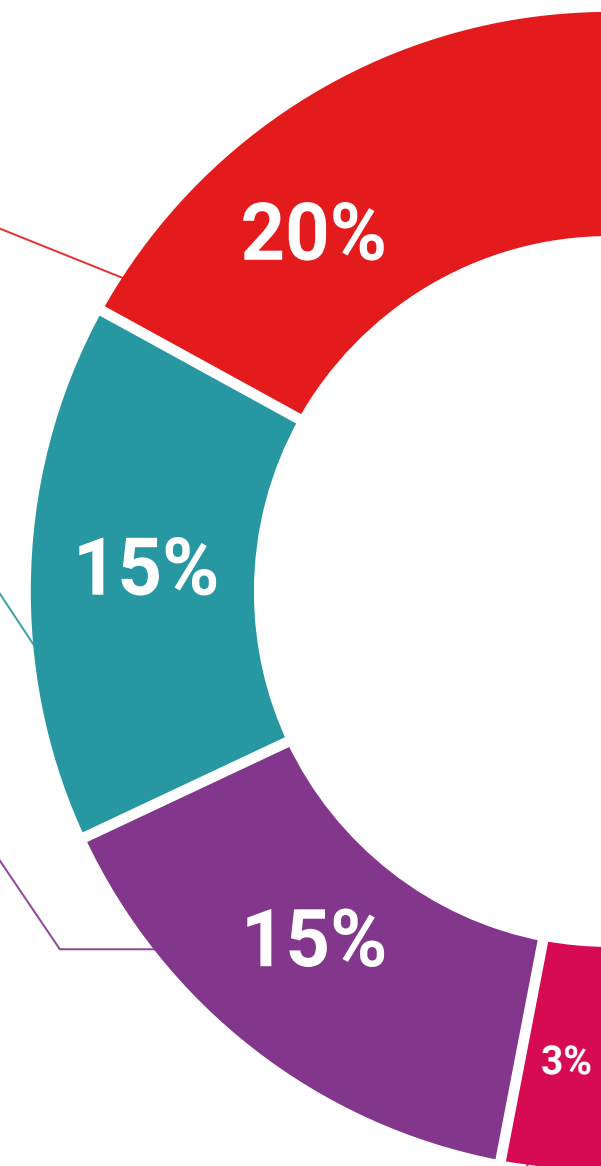
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

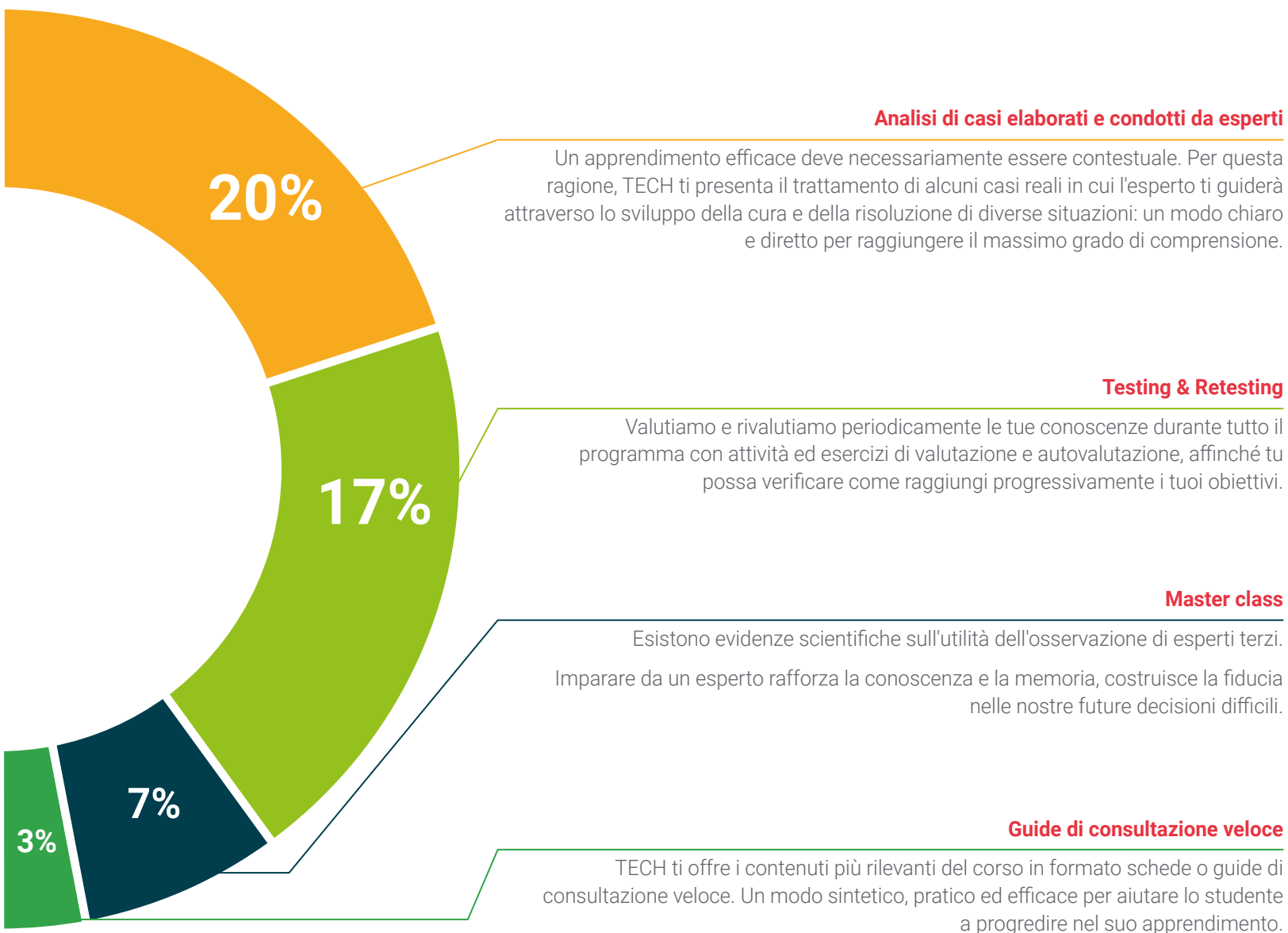
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Lecture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





07

Titolo

Il Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli ti garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso a una qualifica di Master Privato rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

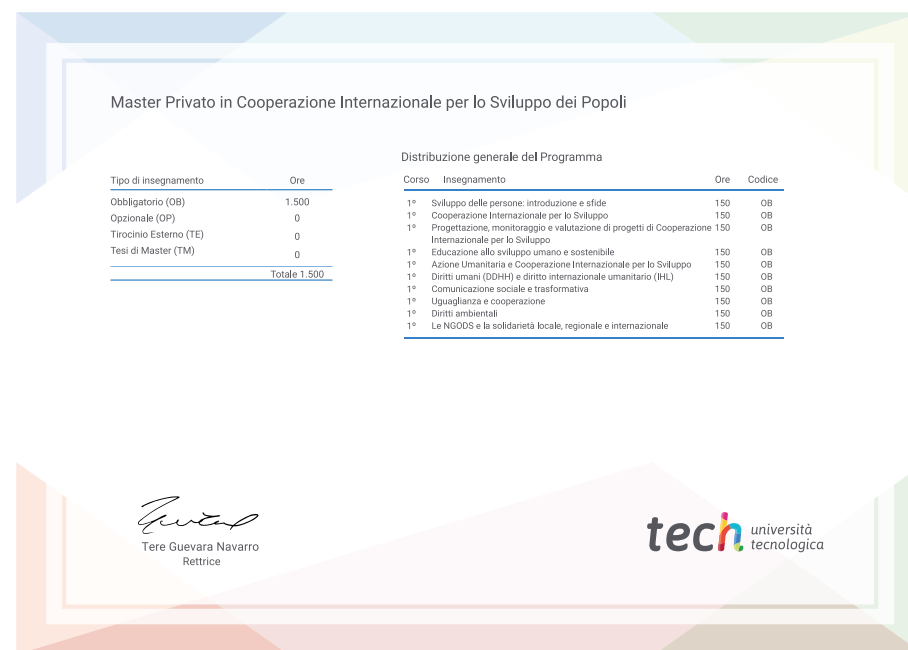
*Completa con successo questa specializzazione
e ricevi la tua qualifica universitaria senza
spostamenti o fastidiose formalità”*

Questo **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Privato** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel **Master Privato**, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli**
N° Ore Ufficiali: **1.500 O.**



*Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech università
tecnologica

Master Privato
Cooperazione
Internazionale
per lo Sviluppo
dei Popoli

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Privato

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli

